Anno 63 — Martedì-Mercoledì 25-26 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 306

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Congresso Nazionale del Pubblico Impiego

inaugurato a Brescia da S. E. Turati

La cerimonia inaugurale

BRESCIA, 24.

I delegati di trentacinque province della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, del Veneto, della Venezia Giulia e Tridentina, sono intervenuti al primo Congresso nazionale della Associazione del Pubblico Impiego, che è stato inaugurato da S. E. Turati.

Erano presenti mille dirigenti e funzionari dei Comuni, delle Province, delle Opere Pie e tutte le autorità.

S. E. Turati è stato accolto, al suo ingresso nel salone vanvitelliano, da una vibrante dimostrazione.

Prima di cominciare i lavori l'assemblea si è raccolta in un minuto di silenzio in omaggio alla memoria del Maresciallo Cadorna.

La vibrante parola del Segretario del Partito

Dopo discorsi di Carò Presidente della sezione locale, del cav. Villanova segretario nazionale, del comm. Lusignoli segretario generale della Associazione, ha preso la parola S. E. Turati.

Il Segretario del Partito, dopo essersi detto lieto di partecipare al convegno per poter dire cose interessanti, ha continuato:

Il problema della nostra vita organizzativa, sociale ed economica è legato strettamente ad un problema essenziale del Fascismo, il problema dello Stato fascista. La rivoluzione, che si è manifestata ed attuata dal ventidue in avanti, è ancora in sviluppo. ... stato completamente il piano economico; abbiamo creato dei controlli e ne abbiamo aboliti degli altri, abbiamo determinato dei centri di potenza e dei centri di disintegrazione. Tutto questo lavoro di trasformazione del piano dell'economia e della concezione dello Stato nei riguardi delle diverse forze dello Stato, evidentemente crea dei perturbamenti, un lavoro faticosissimo. In tutto questo lavoro chi è che fatalmente deve trovarsi male? Voi. Chi è che evidentemente dovrebbe trovarsi bene domani? Voi.

Dopo aver ricorduto il grande travaglio imposto dalle battaglie per la rivalutazione ed i sacrifici che condussero alla vittoriosa conquista per affermare che l'assestamento sarà pienamente raggiunto quando, nel grande gioco della disciplina economica del paese, la disciplina sarà inesorabile nei riguardi della produzione, del commercio e del lavoro.

Turati ha continuato dicendo che allora anche i funzionari avranno in questo grande, nuovo piano della vita economica italiana la possibilità di determinare chiaramente la loro posizione, le loro funzioni ed i loro rapporti. Ha detto quindi che ha ascoltato attentamente la esposizione di alcuni problemi che i dirigenti hanno fatto ed a questo proposito ha ricordato che, quando prevale la preoccupazione, il desiderio delle definizioni a carattere unitario e livellativo si crea un certo squilibrio. Il concetto di creare e livellare sfortunatamente nella nostra Nazione è di assai difficile attuazione per le condizioni ambientali diverse, per la situazione morale e sociale diverse, per ciò è pericoloso definire un concetto unitario per tutte le regioni.

Ma d'altro canto è necessario perchè in materia legislativa, se non si pongono dei criteri di base, difficilmente si costruisce. Una sola cosa posso assicurare, ed è questa: Il Partito sa che voi contate per l'opera di propaganda, per l'opera di interpretazione e per l'opera di esecuzione della volontà dello Stato. Credo che tutti gli organi dello Stato sentano questo: ma se alcuno non lo sentisse, vi assicuro che lo sento perfettamente io: dello Stato e dei suoi militi io ho una concezione molto alta. Io amo la fatica dei vostri dirigenti, soprattutto perchè penso e sento che, oltre a fare la difesa e la tutela dei vostri giustissimi interessi, essi abbiano lavorato ad educare la vostra sensibilità di funzionari. Li amo e li seguo tutto con passione e li difendo e li esalto davanti a voi, perchè penso che domani ancora più e meglio avranno l'orgoglio di questa funzione che il Partito ha loro affidato. In mezzo alla infinita massa del popolo italiano, voi rappresentate veramente la grande irradiazione. Davanti a voi si muove tutto un mondo di uomini, che noi abbiamo inquadrato nei ranghi, ma di cui non sempre conosciamo la fedeltà sicura. Voi, per diverse ragioni, li conoscete col vero volto e col vero animo, voi potete essere dei grandi propagandisti ed esaltatori della figura e dell'autorità dello Stato, che vuol dire del Fascismo, del vero Fascismo, della disciplina vera; non quella che stringe nelle file, ma quella che determina la comprensione dei provvedimenti dello Stato, nella esecuzione delle leggi dello Stato, che non possono essere leggi fatte per comodo dei cittadini, ma fatte per comodo della Nazione e per la vita della Nazione. Ora voi potete pensare da questo quanto io voluti la vostra funzione e ogni vostro problema di interessi e quanto lo segua nella diversa valutazione delle possibilità, nell'urto delle diverse necessità del bilancio dello Stato e nella disciplina delle varie attività dello Stato.

Non tutto ciò che può essere desiderato può essere raggiunto: ma vi posso dire con fede e dare promessa che ogni vostra questione, che sia equa e giusta e risponda non solo alle necessità economiche ma alle necessità morali e sociali, sarà dal Partito sentita, difesa e potenziata.

Una calorosa ovazione ha accolto il discorso di S. E. Turati, il quale ha lasciato la sala accompagnato dalle autorità.

Nel pomeriggio, il congresso ha continuato i lavori, esaminando i vari problemi posti all'ordine del giorno, con spirito di collaborazione e disciplina.

Alle ore 21, l'on. Turati si è recato alla palestra della Società Ginnastica «Forza e Costanza», dove ha assistito ad un'accademia ed ha insediato il nuovo Consiglio della Società.

L'on. Turati ha rivolto ai ginnasti vibranti parole di plauso e di incitamento ad addestrarsi negli esercizi sportivi.

Per l'attuazione della Carta del Lavoro

ROMA, 24.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 13 dicembre 1928 n. 28324:

Articolo unico. — Il Governo del Re è autorizzato, in quanto occorra, a emanare disposizioni, aventi forza di legge, per la completa attuazione della «Carta del Lavoro», deliberata dal Gran Consiglio fascista il 21 aprile 1927 e pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 40 aprile 1927.

Continua il miglioramento di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 24.

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che il Sovrano ha passato una notte calma. Lo stato locale continua a progredire favorevolmente. Lo stato generale è immutato.

Il bollettino serale

LONDRA, 24.

Il bollettino medico di tarda sera dice che nelle 24 ore trascorse dopo la pubblicazione del bollettino di ieri è continuato il lento miglioramento delle condizioni del Re, sia locali che generali. Anche questa volta i tre medici curanti avvertono che, sino a domani sera non, pubblicheranno alcun bollettino sulla salute del Sovrano, segno questo evidente che l'augusto Infermo ormai è considerato fuori pericolo.

Situazione sempre grave nell'Afganistan

NUOVA DELHI, 24.

L'esodo delle donne e dei bambini inglesi dalla capitale dell'Afganistan continua per via aerea. Da Peshawar sono partiti oggi altri aeroplani diretti a Cabul. Secondo ultime notizie qui giunte sembrerebbe che la legazione inglese fose rimasta circondata completamente dai ribelli per sei giorni; i ribelli però sarebbero stati respinti di modo che le vicinanze della legazione sarebbero liberate dalla loro presenza. La voce, secondo la quale Re Aman avrebbe lasciato la capitale per recarsi a Candar, non viene considerata vera. Si assicura invece che la Regina e la madre sarebbero tuttora a Cabul.

La tragedia aviatoria di Chatanoog

NEW YORK, 24.

L'aeroplano postale che è precipitato a Chatanoog (Tennessee) è un apparecchio che faceva servizio regolare di posta e passeggeri da quella località ad Atalanta. Esso è precipitato poco dopo la sua partenza da Chatanoog. Vi erano a bordo cinque persone oltre il pilota. L'apparecchio si è incendiato e uno solo dei passeggeri è uscito dalla disgrazia con qualche leggera ferita; gli altri sono rimasti carbonizzati.

S. E. BALBO, Sottosegretario per la Aeronautica, è arrivato in volo a San Diego di California, accompagnato dal Console generale di San Francisco. Indi S. E. Balbo è ripartito per Los Angeles.

La Germania desidera l'intervento dell'Inghilterra per il regolamento delle riparazioni

WASHINGTON, 24.

L'Ambasciatore della Gran Bretagna, decano del Corpo diplomatico, ha visitato al mattino Kellog per parteciparagli in nome dei Governi alleati e della Germania il desiderio che gli Stati Uniti partecipino al regolamento finale del problema delle riparazioni. Subito dopo il colloquio coll'Ambasciatore, il Segretario di Stato Kellog si è recato alla Casa Bianca per conferire con Coolidge.

Antifascisti al Tribun. di Bruxelles

La solita mite condanna

BRUXELLES, 24.

Dinanzi al tribunale è terminato il processo contro i responsabili dei disordini avvenuti il 28 ottobre scorso alla porta di Namur, tra fascisti e antifascisti. Cinque antifascisti italiani e un comunista belga sono stati condannati ciascuno a tre mesi di prigione e 50 franchi di ammenda. Un fascista che rimase ferito durante il conflitto ha ottenuto un indennizzo di 250 franchi.

Disordini in Argentina

SAN JOUAN (Argentina), 24.

In seguito alla scissione del partito radicale sono avvenuti iersera tafferugli durante i quali sono stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco. Cinque dimostranti sono rimasti uccisi, parecchi feriti, la polizia ha ristabilito prontamente l'ordine.

Mazzini e la Nazione Cecoslovacca

PRAGA, 24.

Il giornale «Narodni Listy» ha accennato in questi giorni in un articolo con ritratto del nostro grande ideologo la sua importante influenza allo sviluppo degli ideali nazionali del popolo cecoslovacco nei più duri tempi dell'assolutismo austriaco. Giuseppe Mazzini come l'apostolo della Libertà per tutte le Nazioni europee oppresse fu glorificato anche dai politici e patrioti cecoslovacchi, contro il severo divieto delle autorità austriache ed i suoi splendidi discorsi hanno circolato segretamente tra il popolo.

L'autore del detto articolo dice che il grande italiano Giuseppe Mazzini non deve esser dimenticato all'occasione dell'attuale anniversario dello Stato cecoslovacco, avendo contribuito — influenzando anche il grande patriota e martire ceco Karel Havlicek imprigionato a suo tempo dagli Austriaci anche a Bressanone — fortemente alla futura liberazione del popolo cecoslovacco.

L'equipaggio di un veliero italiano portato in salvo

BARCELLONA, 24.

Giunge notizia che un bastimento di cui non è ancora noto il nome, diretto a Marbella presso Gibilterra, recava a bordo l'equipaggio del veliero italiano che abbandonato alla deriva era stato rimorchiato alle isole Hyeres da un vapore danese.

UN TRENO carico di merci natalizie, si è scontrato con un treno merci alla stazione di Wooweerup, presso Melbourne. Vi sono una quarantina fra morti e feriti. Parecchi viaggiatori sono usciti dai rottami illesi.

LA SALMA DEL MARESCIALLO CADORNA

verso l'ultima dimora

La partenza da Bordighera e l'omaggio lungo il tragitto

GENOVA, 24.

La salma del Maresciallo Cadorna è partita stamane da Bordighera per Pallanza, ricevendo lungo tutta la riviera l'omaggio di una enorme folla di Associazioni che si assiepavano nelle stazioni con labari e gagliardetti.

A Savona un battaglione del 42.o fanteria con musica e numerose Associazioni con bandiere rendevano gli onori alla Salma, presenti il Prefetto e una folla di ufficiali delle varie armi. Il treno è sostato qualche tempo per il cambio della locomotiva e poi è ripartito mentre la musica intonava la Canzone del Piave.

A Pegli è salito sul treno Padre Semeria che si è recato a salutare i famigliari ed a confortare Donna Carlotta Cadorna particolarmente affranta.

A Genova, sotto la pensilina era schierato un battaglione in armi, i corpi armati del Comune col gonfalone della città e le autorità, fra le quali S. E. il Prefetto, il Podestà o il Vicepodestà. Il treno è entrato lentamente in stazione, mentre le truppe rendevano gli onori e la banda suonava la Canzone del Piave.

Autorità, truppa e folla sono rimaste sotto la pensilina finchè il vagone funebre non è stato attaccato al diretto delle 11.10 per Milano, da dove sarà fatto proseguire per Pallanza.

L'arrivo a Milano

MILANO, 24.

Una folla imponente, rappresentanze con vessilli, tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche, gruppi fascisti, truppe del Presidio e numerose autorità hanno salutato nel pomeriggio la Salma di Luigi Cadorna al suo transitare per Milano diretto a Pallanza.

Nella saletta della stazione centrale erano convenuti S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione, il Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, il Comandante la Milizia, i Comandanti dei diversi corpi, il Podestà, il Vice-prefetto e molte altre personalità fasciste o cittadine, nonchè Enti e ufficiali di tutte le Armi.

Quando il treno recante la Salma è giunto alle 14.2 alla stazione, una compagnia dell'8.o fanteria e un plotone di carabinieri hanno presentato le armi mentre le autorità si affollavano reverenti innanzi al vagone funebre dove, avvolto nel tricolore e coperto dalle corone di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario, c'è il feretro cui tre ufficiali superiori facevano scorta d'onore. Nel vagone vicino, col figlio del condottiero, maggiore Cadorna, e colla figlia contessa Carlotta Cadorna, erano il generale Zoppi, Ispettore delle truppe alpine, il segretario del Maresciallo colonnello Leone, il Podestà di Pallanza e di Sarzana e la contessa Doria.

Il generale Zoppi è sceso dallo scompartimento ad ossequiare il Comandante del Corpo d'Armata mentre il generale Santini è salito nel vagone dove era la Salma e ha reso omaggio alle spoglie del Condottiero. Una grande corona con nastri dei colori del Comune di Milano, è stata deposta accanto al feretro innanzi al quale dove era la guardia d'onore delle Madri e Vedove dei Caduti, hanno sfilato in riverente pellegrinaggio ufficiali e soldati, mutilati con alla testa l'on. Gorini, numerosi combattenti e le rappresentanze di Enti ed Associazioni patriottiche.

Alle 15.26, formatosi un nuovo convoglio, mentre le truppe irrigidite sullo attenti, presentavano le armi e tutti i presenti salutavano romanamente, la Salma ha ripreso il viaggio per Pallanza, salutata dall'omaggio silenzioso ma vibrante di commozione dei soldati e del popolo.

Per la maestà austera delle memorie di Aquileia

ROMA, 24.

Sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta e presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata, si è costituita, con sede in Aquileia, l'Associazione Nazionale «Pro Aquileia», avente la nobile finalità di provvedere, con l'eventuale concorso dello Stato, alla prosecuzione degli scavi archeologici, intesi a mettere in luce le tracce dell'antica Città imperiale e cristiana e a dare ad essa decoroso assetto, affinchè la moderna Aquileia ritrovi in se stessa e al cospetto degli stranieri, tutta la maestà austera delle sue memorie.

S. E. Federzoni consegna al Duce il Ministero delle Colonie

ROMA, 24.

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato alla Consulta per ricevere dallo on. Federzoni la consegna ufficiale del Ministero delle Colonie. Nel presentare a S. E. Mussolini i direttori generali e i capi servizio, l'on. Federzoni ha dichiarato di essere lieto di riconsegnare nelle mani stesse del Duce l'amministrazione coloniale condotta sotto l'impulso presente del Capo del Governo e nella nuova atmosfera spirituale creata dal Fascismo e un alto grado di efficenza e di sviluppo.

Rispondendo all'on. Federzoni S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua simpatia il suo plauso per l'opera da lui svolta al Ministero delle Colonie, opera nel corso della quale si rilevano memorabili eventi. Anzitutto l'azione militare e politica che ha portato ovunque il pieno esercizio della sovranità dell'Italia, con estensioni regioni così da capovolgere la situazione che il Fascismo aveva sin trovato nell'ottobre 1922; quindi il riordinamento istituzionale in senso fascista delle Colonie, riordinamento concluso secondo le direttive del Duce; infine la riforma fascista del personale del Ministero e dei 4 Governatori coloniali. S. E. il Capo del Governo ha concluso asserendo che l'opera è già stata ormai in gran parte svolta e che per il suo definitivo compimento fa assegnamento sicuro sullo spirito di collaborazione e sulla disciplina dei funzionari di ogni grado così nel Ministero come nei Governatorati.

La Terza Roma

ROMA, 24.

Il «Times» in un articolo intitolato «La Terza Roma», rileva la giustezza dell'affermazione fascista che Roma era durante il passato regime capitale di nome più che di fatto, ed aggiunge che si deve all'on. Mussolini se essa è divenuta il vero centro politico dell'Italia fascista.

«La Marcia su Roma del 1922, aggiunge il giornale, è stata ispirata allo stesso concetto che determinò la Marcia su Roma nel 1870, concetto per il quale ogni grande movimento politico italiano si deve fondare sul possesso di Roma capitale la quale deve essere per l'Italia ciò che Parigi è per la Francia, Londra per l'Inghilterra. La Roma di oggi è il risultato stesso della ideale realizzazione dell'on. Mussolini».

L'articolo descrive quindi la grandiosa espansione edilizia della nuova Roma e l'opera altrettanto imponente di valorizzazione di Roma dell'antichità classica, opera per la quale tutto il mondo contrae un debito di riconoscenza verso il Duce del Fascismo.

Le penalità comminate

per le evasioni fiscali

Il testo della Legge

ROMA, 24.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente legge 9 dicembre 1928 n. 2834.

Art. 1. — Tutti i redditi soggetti alle imposte dirette devono essere denunciati agli uffici competenti e nei termini fissati dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 2 — Chiunque omette di fare la denunzia dei redditi soggetti alle imposte dirette a termine dell'articolo precedente, è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno ed è punito inoltre con una ammenda da lire 100 a 2000. Il contribuente andrà esente dalle pene indicate nel comma precedente quando possa dimostrare che ra fondatamnte contestabile l'esistenza del suo reddito al momento in cui egli doveva fare la denunzia.

Art. 3. — Chiunque abbia denunciato un reddito inferiore di almeno un quarto a quello che risulterà dopo definito l'accertamento, è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo della differenza tra l'ammontare dell'imposta dovuta per un anno, e quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta. Non vi è luogo ad applicazione di sovrimposta quando la differenza di reddito netto tragga origine da inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri ed altre detrazioni.

Art. 4. — Chiunque compia atti diretti a sottrarre i propri redditi all'imposta come alterazione dei registri contabili la omessa iscrizione di attività negli inventari o la iscrizione in essi di passività inesistenti, la formazione di scritture e di altri documenti fittizi, la dichiarazione di inesistenza totale o parziale di cespiti che si accertino poi sussistenti, è soggetto alla sovrimposta di cui agli articoli 2 e 3 ed è inoltre punito colla multa da L. 500 a 5 mila salvo, quando ne sia il caso, l'applicazione delle maggiori pene comminate dalle leggi penali.

L'occultamento al datore di lavoro, da parte degli operai del proprio stato di celibato e la dichiarazione agli uffici delle imposte ed al datore di lavoro di una età diversa dalla vera, in quanto influente agli effetti dell'imposta, sono puniti coll'ammenda da L. 20 a 100.

Art. 5. — Nei casi di recidiva, nei 5 anni, la multa comminata dall'articolo precedente è aumentata da un terzo alla metà, ed alle ammende che saranno applicabili in dipendenza della presente legge è sostituita la multa da L. 150 a 3 mila.

Art. 6. — Il debito per imposte dirette è considerato come commerciale, agli effetti della dichiarazione di fallimento quando il commerciante si sia reso moroso al pagamento di sei rate successive delle imposte dirette. Chiunque, esercitando una professione od altra attività lucrativa per la quale abbia l'obbligo di richiedere una speciale autorizzazione, patente od iscrizione in registri od albi professionali risulta moroso per sei rate successive imposte dirette offerenti l'attività medesima, è sospeso dall'esercizio della sua attività secondo le norme che saranno stabilite in forza dello articolo 10 della presente legge. Chiunque, all'infuori delle persone contemplate nei commi precedenti, risulti moroso per sei rate successive d'imposte dirette, è punito colla multa da lire 100 a duemila.

Il contribuente che si trovi in alcuno dei casi indicati dai precedenti commi 2 o 3 è ammesso a dimostrare con domanda diretta al Pretore che la morosità è dovuta ad assoluta impossibilità economica. Il Pretore, sentito l'interessato, l'esattore ed il rappresentante dell'ufficio dell'imposte competente, decide se la sospensione o la multa debba o no essere mantenuta. La decisione è emanata entro un mese con semplice ordinanza non soggetta ad alcun gravame nè ordinario nè straordinario. In ogni caso, quando la morosità risulti fraudolenta è aggiunta la detenzione da dieci giorni a tre mesi.

Art. 7. — Le penalità di carattere civile che saranno applicate in dipendenza della presente legge non sono condonabili che con provvedimento legislativo. Le multe e le ammende che saranno inflitte in dipendenza della presente legge sono, in caso di mancato pagamento, commutabili rispettivamente nella detenzione e nell'arresto ai sensi degli articoli 19 e 24 del Codice Penale. Quando tra l'ufficio delle imposte e il contribuente si addivenga a concordato prima che sia stata pronunciata alcuna decisione dalle Commissioni amministrative, la sovrimposta per omessa denuncia è ridotta alla metà, quella per infedele denuncia, è annullata e le altre pene pecuniarie di carattere civile e penale che saranno applicate in dipendenza della presente legge, sono ridotte ad un quarto.

Art. 8. — I possessori di redditi soggetti alle imposte dirette i quali alla data di pubblicazione della presente legge non avessero ancora presentata la dichiarazione nei modi e termini stabiliti o la avessero presentata incompleta, sono ammessi a fare regolare dichiarazione allo ufficio delle imposte territorialmente competente entro tre mesi dalla pubblicazione delle somme di cui all'art. 10 in esenzione di qualsiasi penalità. Il contribuente che presenti la dichiarazione entro il termine del comma precedente e prima che alcun atto di accertamento gli sia stato notificato sarà assoggettato alla imposta soltanto con decorrenza dal 1. gennaio 1929.

Art. 9. — Le penalità stabilite in dipendenza della presente legge sostituiscono tutte quelle attualmente vigenti in materia di imposte dirette ordinarie.

Art. 10 — Con Regio Decreto, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello per la Giustizia e gli Affari di Culto, saranno stabiliti i termini per la denunzia dei redditi soggetti alle imposte dirette e saranno emanate le altre norme necessarie per la integrazione ed attuazione della presente legge e per il suo coordinamento colle altre leggi dello Stato.

Cronache Goriziane

Tre agitatori antinazionali assegnati al confino

GORIZIA, 24.

La Commissione provinciale per il confino ha deliberato, ed il Ministero dell'Interno ha approvato e proceduto all'assegnazione al confino di: Ursich Rodolfo di Antonio, nato il 31 dicembre 1906 a Caporetto, per tre anni, all'Isola di Ponza, Golfo di Gaeta, per avere svolto attività diretta a contrastare l'azione politica dello Stato per la pacifica convivenza tra alloglotti e italiani e per aver commesso atti diretti a ledere la sicurezza dello Stato svolgendo attività di spionaggio; Tuta Venceslao di Filippo, nato a Tolmino il 27 settembre 1908, condannato a due mesi di arresto, con sentenza del Tribunale di Gorizia, del 16 novembre c. a., per aver concorso nella esposizione di una bandiera jugoslava al Pan di Zucchero (Tolmino), nella ricorrenza del 4 novembre, per aver tentato di turbare la tranquilla convivenza di alloglotti ed italiani, con la detenzione e diffusione di sillabari sloveni proibiti dalla legge e con attiva propaganda sobillatrice antinazionale, assegnato per tre anni a Lipari; dott. Janco Kralj di Stefano, nato a Montespino il 18 agosto 1898, per anni 5 a Lipari, perchè elemento pericoloso alla sicurezza pubblica, spiegando con ogni mezzo e fra altro anche con pubblicazioni, attività diretta a turbare la tranquilla convivenza fra italiani e allogeni e per aver provocato grave eccitazione e fermento negli ambienti dei Combattenti e dei Fascisti col noto discorso del 10 maggio u. s. tenuto a San Martino di Quisca in occasione della morte di Don Leban.

I provvedimenti hanno già avuto esecuzione.

AMMONIZIONI

La Commissione provinciale per il confino oltre ad aver assegnato tre agitatori antinazionali al confino, ha inflitto l'ammonizione per reati comuni a: Giovanni Fabian di Giuseppe, da Gorizia, e ad Antonio Krapez di 23 anni da Dol Otelza.

Ospiti illustri

In questi giorni sono ospiti graditi del conte Paolo Dolfin-Boldù e Signora, illustri personalità, fra cui la principessa Potenziani, il conte e la contessa de Reali, i fratelli del conte Dolfin-Boldù e l'architetto cav. uff. Don Filippi, i marchesi Servatico-Estense, il conte e la contessa Orti-Manara, il conte e la contessa del Torso di Udine, il barone Sturm, S. E. il generale Asinari di Bernezzo, l'ing. Tebaldi, il signor Coletti, per partecipare alle grandi caccie nelle bandite del conte Dolfin-Boldù, che è arrendatario delle caccie comunali di Gorizia site nelle frazioni comunali di Lucinico e Piedimonte del Calvario.

Il conte Paolo Dolfin-Boldù è un appassionato cacciatore della nostra provincia ed ha la caccia in grande onore anche dal lato della moltiplicazione delle varie specie, che sono curate nelle sue bandite, con oggettivo criterio cinegetico. Grazie al sistema adottato la selvaggina abbonda nelle stagioni di apertura di caccia e le qualità sono magnifici esemplari di ogni specie.

Durante le recenti parate di caccia la principessa Potenziani, eccellente cacciatrice, ha avuto occasione di entusiasmare i più provetti e consumati cacciatori che fanno parte di questa aristocratica comitiva, che ha avuto larga messe di successo.

Il conte Dolfin-Boldù, terminate le grandi caccie nel goriziano, si recherà, poi, come di consueto, alla caccia delle belve feroci, di cui è specializzato, nelle grandi foreste dell'Africa centrale.

LA SEDUTA del Direttorio dei Volontari

Il Direttorio dei Volontari di Guerra di Gorizia, al completo, si è riunito per stabilire i lavori dell'Associazione generale ordinaria che verrà tenuta nella sala maggiore del palazzo di Città il giorno 29 dicembre.

Il Presidente, centurione Graziani, dichiarata aperta la seduta, si alza e con lui si alzano tutti i componenti del Direttorio, per commemorare con brevi commosse parole il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, liberatore di Gorizia.

Dopo qualche istante di raccoglimento, i lavori della seduta vennero ripresi. Tra l'altro fu approvato il seguente ordine del giorno dei lavori per l'assemblea generale ordinaria: Commemorazione del Natale di Fiume, parlerà il camerata Le Lievre; relazione morale del Direttorio, verrà fatta dal Presidente Graziani; relazione finanziaria, verrà fatta dal Segretario-tesoriere Vovassi; eventuali.

Un quarto d'ora prima dell'assemblea — che è stata fissata per le 21 precise — avrà luogo nell'atrio del Palazzo del Municipio, lo scoprimento della lapide in memoria dei due martiri goriziani. Parlerà il camerata cav. prof. Attilio Venezia.

Dopo una breve illustrazione, il Presidente ha dato lettura della relazione morale da farsi all'assemblea e il Direttorio all'unanimità l'ha approvata.

Terminata la seduta, il Direttorio ha festeggiato con la massima cordialità e con vero spirito di cameratismo l'onomastico del Presidente.

DISTRIBUZIONE PREMI alle famiglie numerose

Ieri mattina ha avuto luogo, nella sede della Prefettura, la distribuzione dei premi concessi da S. E. il Capo del Governo alle famiglie numerose di questa Provincia.

Erano presenti trenta capi-famiglia residenti a Gorizia o nei Comuni limitrofi. La distribuzione alle altre famiglie beneficate, dimoranti nei Comuni più lontani, è stata effettuata a mezzo dei Podestà.

S. E. il Prefetto, con parole appropriate alla circostanza, ha posto in rilievo il significato morale delle elargizioni disposte nella ricorrenza di una delle più intime e tradizionali feste famigliari, soggiungendo che le elargizioni stesse non hanno tanto carattere di soccorso quanto quello di manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza da parte del Capo del Governo verso le famiglie numerose.

Tutti gli intervenuti, commossi per l'atto munifico del Duce, hanno pregato S. E. il Prefetto di far pervenire al Capo del Governo i loro sinceri e devoti ringraziamenti.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Antonio Stanig, di 58 anni, da Descla, mentre si trovava a transitare per la Nazionale, veniva investito da un'automobile sconosciuta, riportando la frattura della tibia e del perone destro, la frattura del malleolo sinistro, la frattura della sesta e della settima costola, una ferita lacero contusa al labbro inferiore, al naso, escoriazioni e contusioni multiple.

Il disgraziato Stanig fu soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale comunale dove fu giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni. L'investitore è attivamente ricercato.

CRONACA PROVINCIALE

L'assemblea delle Cooperative carniche di Consumo

TOLMEZZO, 24.

Ieri mattina alle 10 nella sala delle adunanza della Cooperativa Carnica di consumo e di produzione si è riunita la assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio al 30 settembre 1928, per la nomina delle cariche vacanti e per alcune modifiche allo Statuto sociale.

Aprì l'assemblea il Presidente della Cooperativa avv. Della Pietra che porse un cordiale saluto ai forti cooperatori carnici, dicendosi lieto del loro numeroso intervento che dimostra il loro fedele attaccamento alla massima istituzione cooperativistica della Carnia.

Dopo di ciò su sua proposta l'assemblea per acclamazione ha nominato Presidente dell'Assemblea stessa il Fiduciario provinciale dell'E. N. C. ing. cav. uff. Luigi Faleschini.

Erano intervenuti oltre 200 soci in rappresentanza dei vari paesi della Carnia e del Canal del Ferro; presenziavano pure al completo i membri del Consiglio d'Amministrazione tra cui il dott. Gino Roiatti di Udine, il geom. Vittorio Cella, l'avv. Dante Marpillero, il geom. Frucco, il geom. Somma, il signor Edoardo Franz di Moggio, il geom. Vidali di Rigolato, il maestro Damiani di Lauco ed altri parecchi cooperatori.

Il discorso del Fiduciario

Si passa quindi alla trattazione dello ordine del giorno e si dà lettura della relazione degli Amministratori da parte del Presidente della Cooperativa avv. Della Pietra. Eccone il testo:

« Consoci! La Cooperazione, seguendo le nuove direttive ed i nuovi compiti ad essa assegnati dal P. N. F. per lo sviluppo del suo fine economico e sociale, sta inquadrandosi fra gli organismi vitali per il benessere della Nazione. L'anno testè chiuso è di eccezionale importanza per l'avvenire del movimento cooperativistico italiano, perchè nel corso del medesimo fu tenuta in Roma la prima esposizione nazionale della Cooperazione, che costituì una grandiosa rivelazione dell'importanza che la cooperazione ha nella vita economica del nostro Paese e che favorevolmente impressionò quanti la visitarono.

La Cooperativa Carnica pubblicò per l'occasione un breve ed apprezzato opuscolo illustrativo del lavoro da essa svolto e fece compilare un quadro murale che mette in evidenza il suo progressivo sviluppo economico pur agendo in una regione di scarsi mezzi finanziari quale è la Carnia, fatto questo giustamente valutato dal Comitato organizzatore dell'Esposizione con l'assegnare alla Cooperativa Carnica quale riconoscimento per l'opera svolta, la medaglia d'argento, che in ordine di merito è il secondo premio tra quelli assegnati alle Cooperative del Veneto e con l'inviare in forma ufficiale il signor Fauquet Capo Sezione della Cooperazione dello Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra accompagnato dal comm. Labadessa direttore generale della Cooperazione a visitare questa Cooperativa, ed i due illustri uomini riportarono dalla visita stessa una quanto mai lusinghiera impressione.

Pure nel corso del chiuso esercizio, e per volere dei nuovi capi preposti alla Cooperazione, fu inaugurato l'Ente Centrale degli Approvvigionamenti che, avendo per oggetto della sua attività la centralizzazione degli acquisti delle migliaia di Cooperative italiane, costituisce la più promettente speranza per le Cooperative di Consumo portando in queste un rilevante fattore economico rappresentato dal minor costo dell'acquisto delle merci, uguagliandosi così alle Nazioni più progredite nel campo cooperativo, presso le quali da tempo funziona il magazzino centrale delle Cooperative e realizzando così questa antica aspirazione dei Cooperatori.

In seguito al voto espresso dagli intervenuti all'assemblea del decorso dicembre, (assemblea alla quale era presente anche il dott. Francesco Moro, consigliere d'Amministrazione, da anni amato e stimato cooperatore, difensore strenuo anche in difficili momenti di questa vecchia istituzione e la di cui improvvisa scomparsa ci ha profondamente rattristati in quanto ha lasciato nei nostri cuori un vuoto che difficilmente sarà colmato per l'opera buona e disinteressata esplicata in ogni sua attività e per la fede costantemente avuta nella Cooperazione, valori che devono essere di guida a quelli che restano a questo posto di responsabilità e perseverare nel fine che dalla carica loro deriva); questa Presidenza fece presente a S. E. il Capo del Governo le particolari aspirazioni, degli operai della nostra Regione in ordine all'Emigrazione; e S. E. il Primo Ministro ci onorò di favorevole riscontro a Voi già reso noto attraverso la stampa.

Per quanto riguarda il nostro interessamento per l'esplicazione delle attività che alla Cooperativa locale sono affini v'informiamo che nel corso dell'anno abbiamo finalmente cominciato a realizzare un'assillante problema dei nostri associali: il collocamento dei prodotti agricoli della Carnia, opera che sarà da noi maggiormente curata e sviluppata entro il nuovo esercizio.

In ordine alle risultanze del bilancio comunichiamo che gli incassi per vendita di merce diminuirono e tale fatto va messo indubbiamente in relazione sia alla contrazione dei consumi causato dal disagio economico che angustia la nostra Regione, sia al mancato consueto rimpatrio dei nostri emigranti.

Gli utili dell'esercizio sono inferiori a quelli del decorso anno, ma sono pure sempre abbastanza sensibili quando si pensi che le Cooperative hanno per fine l'esercizio di funzione calmieratrice, e che nel corso dell'anno finanziario 1927-1928 abbiamo dovuto sopportare una non lieve spesa per le riparazioni urgenti ai danni sofferti in seguito al fenomeno tellurico 27 marzo.

Se nel suo assieme nulla abbiamo da riferire di nuovo circa lo svolgimento dei vari servizi reparti e filiali, siamo però lieti di comunicare di avere finalmente sistemato una branchia attiva e utile della nostra organizzazione.

Malgrado le ristrettezze degli attuali bilanci abbiamo continuato a fare le consuete erogazioni di utili a scopi sociali, sussidiando le scuole professionali e serali, colonie marine ed ogni altra istituzione aventi filantropici fini, convinti che tale deve essere una non ultima funzione delle Cooperative.

Siamo lusingati dal continuo incremento del numero dei soci, che, durante l'ultimo esercizio, sono saliti da 4041 a 4132. E' necessario però che col nuovo esercizio tale cifra sia di molto superata e nel mentre noi nulla trascureremo nel far opera di convinzione sulla necessità della Cooperazione, invitiamo pure voi a collaborare in tal senso, chè uno dei capisaldi per lo sviluppo delle Cooperative è l'indipendenza economica.

Ma il fatto più notevole si è che il Duce in occasione della sua visita alla mostra nazionale della Cooperazione ha voluto direttamente interessarsi della consistenza di questa vecchia Cooperativa nel cordiale colloquio che si compiacque avere coi nostri rappresentanti.

Tale gradito interessamento del Capo del Governo è indice dell'importanza economica di questa istituzione, ed è per noi monito che questa organizzazione voluta ed assecondata nel suo svolgimento dal Governo Nazionale, deve raggiungere quelle alte finalità che in ogni campo il Governo del Duce afferma.

Con queste conclusioni vi invitiamo ad approvare il bilancio del 22.o esercizio sociale chiusosi al 30 settembre 1928.

Tolmezzo, li 2 dicembre 1928.

Il Consiglio d'Amministrazione ».

***

Il Fiduciario Provinciale dopo aver recato il saluto dell'E. N. C. rileva che il Fascismo che ha come base il miglioramento morale ed economico del popolo italiano, non poteva non interessarsi della Cooperazione ed imprimere alla stessa le sue impronte.

Ed infatti gli organismi cooperativi che il Fascismo ha salvato, hanno dovuto reintegrare il loro valore sociale ed inserire la loro azione nel quadro nazionale per il benessere non già dei singoli individui ma della compagine nazionale.

La Cooperazione italiana mercè il Fascismo non è più asservita a botteghe politiche, non è più uno strumento elettorale, non è più una montatura di capi elettori, ma è una realtà viva nella vita economica italiana.

Spiegò quindi l'alto significato della La Esposizione Nazionale della Cooperazione Fascista tenutosi recentemente in Roma ed illustrò la grande importanza del discorso del Duce, pronunciato a 20 mila dirigenti di Cooperative al Colosseo.

Dopo aver accennato ai vari problemi che assillano oggi le Cooperative ed in modo particolare dopo aver incitato i cooperatori al risparmio con l'istituzione di Casse di Depositi fruttiferi presso ogni Cooperativa ed alla necessità di allargare le basi facendo propaganda per fare nuovi soci, e dopo aver accennato alle varie attività a carattere cooperativo, e invitati i fascisti carnici a sostenere questo forte Organismo Carnico, chiude il suo breve dire rilevando che la Cooperazione Fascista che non è più strumento di lotta di classe, ma fattore di elevazione morale ed economica dei lavoratori, porterà un potente contributo alla rinascita della Patria che sta marciando agli ordini del Duce verso i suoi più alti destini.

Il dott. Roiatti, a nome del Collegio dei Sindaci dà lettura della loro relazione e del bilancio al 30 settembre 1928.

Dopo esauriente discussione in merito alle relazioni ed al bilancio, il socio Del Negro Gio. Batta. allacciandosi ad un accenno della relazione del Consiglio d'Amministraz. circa l'interessamento a favore dell'emigrazione temporanea, rilevò la necessità che il Consiglio della Cooperativa continui ad interessarsi di tale vitale problema carnico che è il più vitale per l'economia della regione.

Il Fiduciario Provinciale, ing. Faleschini rispose subito al Del Negro non essere tale problema di competenza della Cooperativa di Consumo.

Il problema dell'Emigrazione è un problema di alta politica che viene trattato direttamente dal Governo Nazionale. Allo stato di cose si facilita l'emigrazione dei lavoratori specializzati e di quelli intellettuali e ciò per ragioni intuitive. Per la mano d'opera lavoratrice si devono cercare sbocchi interni e lavori in zona.

Si nota già un certo risveglio e, speriamo col nuovo anno di dare occupazione a tutta la nostra mano d'opera S. E. il Prefetto sta attivamente interessandosi di questo problema che per i carnici ha importanza vitale. Noi cooperatori — soggiunge il Fiduciario — stiamo occupandosi per ricostituire la Federazione Carnica tra le buone e sane Cooperative di Lavoro rimaste. Comunque nel suggerimento del signor Del Negro sarà tenuto conto come raccomandazione ed il Consiglio d'Amministrazione delle Cooperative Carniche di Consumo, che raccolgono oltre quattro mila soci continuerà a dare tutto il suo contributo ed interessamento all'assillante problema della disoccupazione.

Dopo di ciò furono posti in votazione le due relazioni ed il bilancio che risultarono approvati all'unanimità.

Furono poscia discusse due piccole modifiche allo Statuto sociale circa l'avviso di convocazione da pubblicarsi nello organo ufficiale dell'E. N. C. (« Il Lavoro Cooperativo ») e circa la costituzione di una sezione di risparmio della Cooperativa Carnica di Consumo e di Produzione e cioè di una Cassa di Depositi fruttiferi per soli soci, autonoma e disciplinata da approvato regolamento.

Tali modifiche furono approvate alla unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche vacanti e riuscirono eletti i signori:

Geom. Frucco Giovanni, Segretario politico di Enemonzo, consigliere — geometra Fabbro Ovidio, Podestà di Villasantina maestro Damiani Luigi, Segretario politico di Lauco e dott. Gino Roiatti, Segretario provinciale dei Tecnici Agrari, Sindaci effettivi; Bearzi Antonio e Menchini Ferruccio, Sindaci supplenti.

Terminato lo spoglio che diede per risultato una compatta e concorde votazione fu deciso l'invio dei seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini, Roma. — Assemblea Cooperativa Carnica ringrazia Vostra Eccellenza per continuo buon ricordo nostra istituzione che segue fedelmente direttive regime ».

***

Eccellenza Prefetto, Udine. — Numerosa Assemblea Cooperativa Carnica conferma unanime fedele disciplinata collaborazione raggiungimento benessere economico zona tanto efficacemente auspicata Vostra Eccellenza ».

***

« Conte Cattaneo, Segretario Federale, Udine. — Assemblea Cooperativa Carnica chiamando collaborare fedeli camice nere esprimono signoria vostra devozione e disciplina fascista ».

Da PORDENONE

RIUNIONE INTERMANDAMENTALE dell'Opera Naz. Balilla

La Segreteria del Comitato Provinciale comunica:

Domenica 23 u. s. alle ore 14, presso la Sede del Fascio di Pordenone, presieduta dal co. dott. Raimondo de Puppi, Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., si è tenuta la prima riunione intermandamentale dei Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. Balilla.

Erano presenti, oltre al Presidente, il cav. de Valenzuela Segretario politico del Fascio di Pordenone e Presidente di quel Comitato, il prof. Carli, il prof. Fabbri, il maggiore dr. Altatere, il professore Apicella, rispettivamente capi degli Uffici provinciali ordinamento Milizia, Balilla, cultura e propaganda, ordinamento milizia avanguardista, ispettorato ginnico-sportivo; i comandanti della VII ed VIII Coorte prof. Piccione e rag. Cavicchi, il Preside Mauro, il Direttore delle locali scuole comunali, i Presidenti dei Comitati comunali dei Mandamenti di Pordenone, Aviano, Sacile, S. Vito al Tagliamento.

Assisteva il segretario rag. Fumei.

Il Presidente del Comitato Provinciale all'entrata della casa del Fascio è ricevuto dalle autorità presenti e passa in rivista alcuni reparti della Milizia Balilla e Avanguardisti schierati sul piazzale.

Il Presidente espone l'attività svolta dal Comitato Provinciale nel primo anno di vita e si intrattiene poi su alcuni punti essenziali, della organizzazione, tracciando chiaramente le direttive a cui i Comitati comunali dovranno strettamente attenersi durante l'anno 1929.

Tratta in modo esauriente dell'organizzazione dei Doposcuola, Ricreatori Balilla, dell'Educazione morale da impartire ai giovani militi, dell'educazione religiosa, dell'inquadramento ginnico e sportivo, sui rapporti con le organizzazioni affine e parascolastiche, sul nuovo ed organico inquadramento che verrà dato alla Milizia Avanguardista e su alcune iniziative provinciali di speciale importanza, incitando i Presidenti a proseguire l'opera intrapresa con entusiasmo e con altissima fede nella funzione nazionale del Fascismo che sta assicurando, sotto la guida di Benito Mussolini, un grande avvenire alla nostra Patria.

Riferiscono poi sulle situazioni locali i Presidenti dei Comitati comunali di Pordenone, cav. Matteo de Valenzuela; di San Vito al Tagliamento, signor Bernardino Fancello; di Azzano Decimo, prof. Corrado Piccione; di Roveredo in Piano, maestro Sebastiano Poidomani; di Vallenoncello, signor Giovanni Calsotto; di S. Quirino, rag. Francesco Cigolotti; di Pasiano di Pordenone, dr. cav. Tullio Coletti; di Fontanafredda, gr. uff. rag. Pietro Verardo; di Sesto al Reghena, signor Pietro Toniutti; di Pravisdomini, signor Giacobbe Pellegrini; di Morsano al Tagliamento, dottor Gio. Batta Termini; di Cordovado, rag. Giuseppe Zigiotti; di Chions, rag. Camillo Perotti; di Casarsa della Delizia, dott. Antonio Zatti; di Brugnera, signor Giocondo De Gottardo; di Caneva di Sacile, signor Eugenio Chiaradia; di Cordenons, signor Gustavo Scaramelli.

Per i Comuni di Sacile e Montereale Cellina riferiscono i signori Orlando Fabbroni e Vittorio Gorga, delegati alla seduta dai Presidenti signori Attilio Mantovani e dr. Ugo Cibischino.

A tutti il Presidente risponde in forma esauriente, dando assicurazione di interessarsi per l'assoluzione di alcuni più delicati problemi riguardanti le situazioni balillistiche locali.

In complesso risulta, dalle singole relazioni, che ovunque i Presidenti, coadiuvati dai preposti ai reparti Balilla, hanno svolto opera efficace ottenendo, specie in alcuni Comuni, nel primo anno di vita, risultati del tutto soddisfacenti.

La importante e proficua riunione si scioglie alle ore 18.

Vennero inviati telegrammi di saluto all'on. Ricci Presidente dell'Opera, a S. E. Motta Prefetto della Provincia ed al co. dr. Cattaneo Segretario Federale.

A PROPOSITO DI FILODRAMMATICHE

La presidenza dell'O. N. Dopolavoro di Pordenone comunica:

Abbiamo rilevato con vivo stupore, un articolo pubblicato dalla « Patria del Friuli » del 20 corrente intitolato « Anche Pordenone deve avere la Filodrammatica », che pretenderebbe suonare la sveglia a pretesi dormienti. Diciamo subito all'egregio signor Carlo Serafini, che ne è l'autore, che la sua passione filodrammatica lo ha portato ad esporre molte inesattezze ed a dare all'articolo stesso una forma semiufficiosa che esso non doveva assolutamente avere. Non è poi affatto vero che a Pordenone la Filodrammatica (neppure per pregiudizio) « venga » ritenuto un luogo di convegno immorale e indecoroso, come non è vero che l'elemento femminile pordenonese sia particolarmente entusiasta di portare la propria femminilità nelle feste danzanti e in altri ritrovi del genere.

Se la Filodrammatica pordenonese non ha dato ancora un segno effettivo di vita, ciò è dovuto al fatto che il Presidente dell'O. N. D. pordenonese vuole che prima di cimentarsi, abbia raggiunto la compiutezza e la perfezione che sono proprie di tutte le istituzioni fasciste pordenonesi.

Da TRICESIMO

LE PROVE GENERALI dell'operetta « Chiol Tunin »

Domenica, nel Teatro della Società Operaia, si sono eseguite le prove generali della operetta friulana in tre atti: « Chiol Tunin » del maestro Tita Marzuttini, sotto la direzione del maestro Bertoli.

Assistere ad una rappresentazione di carattere friulano, per noi è una cosa rara, perchè rivive il nostro ambiente sceneggiato in minuti particolari con personaggi che rispecchiano il nostro metodo, il nostro usuale lavoro. La parlata è sempre la nostra, che differenzia più o meno, filologicamente, da paese a paese.

Ma alle prove generali cui abbiamo assistito domenica nell'esecuzione del « Chiol Tunin » abbiamo trascorso così brevemente tre ore di spettacolo che ce ne rimane ancora un'eco desiderosa di risentire e gustare quello che è di nostro, animato sulla scena.

Ciò seppe ben raccogliere nei tre atti il maestro Marzuttini che volle arricchire il soggetto scelto e studiato dal vero, con la sua vena musicale.

Musica deliziosa, che si può pretendere solo dal metodo speciale di un compositore nostrano: esso ha fatto scaturire dal suo alto senso poetico anche laparte sostanziale della musica. E qui troviamo la realizzazione della nuova composizione, che i dilettanti tricesimani (e parte anche udinesi) si apprestano a portare per la prima volta alla ribalta il « Chiol Tunin » la sera di Natale, alle ore 20.45.

Coincidenza singolare: è un altro avvenimento che solennizza la festività: è la nascita dell'operetta che attende il giudizio più o meno sereno del pubblico.

Musica e libretto, del Marzuttini; ciò significa che l'artista ha concepito l'intreccio dell'operetta, a fondo di quegli amori che tanto contrastano la nostra gioventù.

L'amore: e per questo ci sono i duetti i terzetti, gli « a' soli » e i cori d'ambo i sensi: c'è la poesia giovanile che canta con i più belli accordi musicali, quella passione ora ardente, ora afflitta.

E tutti i personaggi vivono in questa interpretazione; sia poco, ma a tutti è riservata una frase, una parola, e vengono poi suddivise le parti con la graziosa mezzo soprano signorina Rina del Vedove, e la simpatica Fedora Pellizzoni, l'amoroso tenore signor Mario Mazzoli, lo spiritoso baritono Pietro Valcher, ed il serio Pre Antoni, basso signor Giovanni Colavizza, ed altri per la recitazione.

E' un lavoro che scorre, allineato di belle sorprese, or buffe or serie, e che tiene avvinto il pubblico fino al... matrimonio finale, ed al suono della tradizionale armonica.

Ecco chiusa, nella breve cerchia del suo valore, questa operetta, che con ciò si assume una nuova veste nel sentire e vedere animati i propri soggetti friulani, che sono sempre i nostri, ma che sono foggiati d'una spigliata arguzia... e che ci fanno ricordare gli anni spensierati dell'amore, con le loro villotte, le patetiche e sentimentali romanze dei duetti amorosi. Così rivive la nostra razza pura nella sua grande bontà.

L'attesa è grande. Le prove promettono bene (prove sono sempre prove) e Tricesimo apre il suo gran cuore friulano a tutti i fratelli friulani ed appassionati della nostra poesia musica e per i giorni 25, 26, 28, 31 corrente e 1° gennaio p. v., avvertendo che un tram speciale partirà per Udine 20 minuti dopo terminato lo spettacolo.

Da S. MARIA LA LONGA

L'ESITO DELL'ELIMINATORIA del Campionato Corsa Campestre

(24) — Nella eliminatoria sezionale del Campionato provinciale di corsa campestre, svoltasi ieri, 23 corrente, su chilometri 4.500, giunsero: 1. Pellarin Tullio in 13' — 2. Codarini Silvio — 3. Bertoni Quinto — 4. Di Bernardo Giuseppe — 5. Passon Italo — 6. Gardellini Mario. — La Giuria ed i numerosi presenti alla riuscita manifestazione si rallegrarono con questi bravi giovani facendo auguri ai tre primi per la finale del 26 corrente in Udine.

Da ARTEGNA

BENEFICENZA

(24) — Per onorare la memoria del compianto Faustino Perini versarono:

Pro combattenti bisognosi: Pietro Vidoni L. 10 — Gustavo Vidoni, Eugenio Siega, Pietro Menis, Giovanni Merlini, Guido Vidoni, Giovanni Perini L. 5 ciascuno.

Pro Casa di Ricovero: Giovanni Vidoni, Pietro Vidoni L. 10 ciascuno — Gio. Batta Spagnol, Natale De Monte, Guido Vidoni L. 5 ciascuno.

Pro Asilo Infantile: Pietro Vidoni, Leonardo Comini L. 5 ciascuno.

Da MERETTO DI TOMBA

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Domenica si è tenuta la prima riunione del nuovo Direttorio. Dopo la commemorazione del Maresciallo Cadorna, il Segretario politico signor Evivaldo Rosano diede la parola al Podestà dottor Someda, già Commissario straordinario, per la relazione dell'opera da lui svolta durante la reggenza del Fascio. Si constatò la piena armonia ed efficenza del Fascio, fu presa in esame la situazione morale di alcuno fascisti e la situazione finanziaria, nonchè l'opera svolta e da svolgersi a favore della propaganda sindacale e sopratutto per la azione da svolgersi fra i giovani.

Il Direttorio plaudì all'opera del dottor Someda sempre fattiva per lo sviluppo delle organizzazioni locali e per quello spirito di serena concordia cui sa improntare ogni sua azione.

In seguito a ciò fu fatta la regolare consegna del Fascio al Segretario politico.

A questo punto intervennero i rappresentanti della Federazione dei Combattenti, prof. Catalani e cav. Monti, per accordi circa l'organizzazione della Sezione del Comune che deve affiancare l'opera politica e morale del Podestà e del Fascio.

La seduta, dovendo tutti partecipare alla preannunciata assemblea dei combattenti, fu tolta e rimessa a domenica per le ore 9.30 per trattare degli oggetti importantissimi della Sezione.

RIUNIONE DEI COMBATTENTI

In seguito ad invito opportunamente diramato a ciascun combattente del Comune, sotto la presidenza del ... si riunirono quasi tutti i combattenti del Comune nella sede dei Balilla. Il prof. Catalani commemorò il Maresciallo Cadorna e tutti combattenti, dinanzi alla memoria del Grande Condottiero, si irrigidirono sull'attenti. Indi il prof. Catalani illustrò brevemente le finalità e i vantaggi che i combattenti possono ritrarre da una Sezione numerosa e disciplinata. Toccò alcune questioni locali e nominò un gruppo di fiduciari col compito in unione ai già inscritti, di ricevere le nuove iscrizioni onde prepararsi a una assemblea generale.

I rappresentanti della Federazione si recarono poi alla Villa Someda ove il Podestà offerse un vermouth d'onore.

IL COMITATO DELL'O. N. B.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. su proposta del Presidente dot. Someda, nominò a membri del Comitato comunale i signori: Evivaldo Rosano Segretario politico, Vittorio Gentilli Presidente della Congregazione di Carità, Fioravante Pellis Presidente del Patronato Scolastico, il dottor da Villa Felice Presidente dell'O. N. M. I., Luigi Tessitori Comandante la Centuria e Domenico Giacomini comandante del Manipolo.

Al Comitato congratulazioni e auguri di larga attività.

PER UNA BENEMERITA della scuola

Siamo informati che si è costituito in Comune un Comitato formato da maestri, ex allievi, ex combattenti ed autorità, per onorare la maestra Luigia Berletti che compì in questi giorni il quarantesimo anno di insegnamento.

La sua vita di dedizione assoluta all'educazione dei piccoli e i suoi spiccati meriti e qualità veramente meritano di essere posti in rilievo ed onorati.

IL TELEFONO

Siamo informati che il Podestà, perseguendo alacremente la fattività fascista a totale beneficio della popolazione e per il sempre maggior lustro del Comune, sta gettando le basi per la installazione di una cabina telefonica pubblica in questo capoluogo. E ben venga il comodissimo mezzo di comunicazione tanto sospirato.

Anche Meretto così non sarà più un paese, come si suol dire, fuori del mondo.

Da MANZANO

CINEMA DOPOLAVORO

(24) — Ieri sera è stato inaugurato il cinematografo in questa Sezione del Dopolavoro, sorto per iniziativa dell'infaticabile Presidente e Podestà conte Guglielmo di Manzano.

La sala, al completo, ha molto apprezzato le proiezioni nitide e chiare passate sullo schermo.

I nuovi programmi sono vivamente attesi.

LA BEFANA FASCISTA

In seguito a sottoscrizione promossa dal signor Reggente la locale Sezione del P. N. F. è seguita oggi la dispensa a trenta famiglie povere del Comune di un pacco di generi alimentari.

Da TEOR

INAUGURAZIONE DEL TELEGRAFO

(24) — Oggi alla presenza dell'Ispettore costruzioni telegrafiche di Udine e del Podestà è stata inaugurata ed aperta al pubblico la nuova ricevitoria telegrafica di Teor.

I primi messaggi di augurio, per desiderio del Podestà, sono stati inviati a S. E. il Capo del Governo, al Ministro delle Comunicazioni ed al Prefetto della Provincia.

LA BEFANA FASCISTA

Lunedì 23 corrente, alle ore 6 pom., per iniziativa del Fascio Femminile di Teor, avverrà la distribuzione dei Pacchi di Natale ai poveri del Comune.

Si assicura che oltre una quarantina di famiglie saranno beneficate del pacco contenente carne, pane e diversi altri generi alimentari.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Quest'oggi si è riunito il Direttorio del P. N. F. di questa Sezione per discutere su importanti argomenti.

Oggi alle ore 14 serenamente spirava

Adalberta Colla

di anni 9.

Con l'animo straziato da un dolore che non avrà conforto ne dànno il triste annunzio i genitori Ten. Col. COLLA cav. ARNALDO del 2° Regg. Fanteria e ANGIOLINA COLOMBATTO COLLA nonchè i parenti tutti, angosciatissimi.

I funerali avranno luogo il giorno 26 corrente alle ore 9.45 partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 24 dicembre 1928 - VII.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile, Visitate l'Esposizione permanente presso fabbrica Serafini, Udine, via Anconuzzi (Dietro Chiesa S. Giorgio). Prezzi aggiornati.

PIAZZISTI capacissimi per Udine — sono ricercati da Casa mondiale verso stipendio provvigione per visitare Clientela privata, grandi uffici, stabilimenti. Esigonsi referenze primo ordine. Offerte dettagliate: Electrolux Trieste, Via Mu...

Da CIVIDALE

A PROPOSITO DI ARRESTI

Nell'elenco trasmessovi sugli arresti e fermi di P. S. pubblicato nel giornale del 21 corrente abbiamo incluso erroneamente il nome di Basilio Durigon fu Lorenzo di Spilimbergo, il quale non è stato nè arrestato nè denunciato. Doversa quindi la presente rettifica.

FESTA NATALIZIA

Pro Giardino d' Infanzia

(24). — La tradizionale festa natalizia a favore del Giardino d' Infanzia che si tiene per consuetudine il giorno del Natale quest'anno causa i lavori di riatto del nostro Teatro Ristori, viene rimandata al giorno dell' Epifania, 6 gennaio 1929

Daremo fra breve relazione dell' interessantissimo programma già elaborato che verrà svolto in detta bella ricorrenza

UNA FESTINA

benefica ed educativa a Purgessimo

Nel pomeriggio di ieri, a Purgesimo, ha avuto luogo una piccola ma benefica festa scolastica, organizzata dalla maestra del luogo signorina E. Tercimonte, colla cooperazione del Patronato Scolastico, di alcune famiglie agiate e del Cappellano, che, alla dispensa dei premi agli alunni migliori, vollero accoppiata quella di una trentina di pacchi contenenti oggetti utili per i poveri.

Ha parlato il Direttore didattico A. Rieppi che ha portato il saluto del Podestà e dell'Autorità scolastica ed ha esortato i fanciulli ad amare non solo lo studio, ma anche i campi, i quali coltivati non più coi sistemi antichi, ma secondo i suggerimenti della scienza (che si possono apprendere dalla lettura dei giornali agricoli e frequentando le conferenze dei cattedratici) devono dare prodotti sempre migliori e più copiosi. «Non lasciatevi sedurre egli disse, dal desiderio di venire in città dove correreste pericolo di aumentare la vostra miseria, ma state attaccati alla vostra terra, capace di darvi quanto vi occorre: il nutrimento necessario al corpo e la contentezza dell'animo. Così farete non solo il vostro interesse, ma anche quello della Patria, perchè l' Italia se ha bisogno di operai, impiegati professionisti, ha soprattutto bisogno di bravi agricoltori. E voi lo diverrete certamente: perchè desiderate di continuare la vostra istruzione, anche dopo la terza classe, come lo dimostra la numerosa frequenza della scuola serale che il vostro cappellano regge da qualche anno ».

Dopo queste ed altre espressioni di viva compiacenza per l'osservanza dello obbligo scolastico per l'opera della maestra, questa volle regalare a tutti gli alunni ed ex alunni presenti alla cerimonia una bella arancia

A DUE FAMIGLIE NUMEROSE

Per incarico avuto da S. E. il Prefetto il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha distribuito oggi a due famiglie numerose il sussidio disposto da S. E. il Capo del Governo in occasione del Natale.

Le famiglie beneficate da S. E. il Duce, sono quelle di Roti Giovanni di Sanguarzo di L. 400 e Battilore Giuseppe Tomaso di L. 150.

PER LA SCOMPARSA

del Maresciallo Cadorna

Nella triste occasione della scomparsa del Maresciallo Cadorna, il nostro Podestà ha così telegrafato alla famiglia:

« Cividale che conobbe ed amò il Grande Condottiero, esprime sentite vivissime condoglianze ».

OFFERTE

alla Congregazione di Carità

S. E. il gr. uff. Pier Sylverio Leicht nell'anniversario della morte del figlio Emanuel, ha elargito L. 300.

La Presidenza ringrazia pubblicamente il generoso benefattore che in ogni ricorrenza si ricorda dei diseredati dalla fortuna.

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorre il primo anniversario della morte del giovane figlio dell' illustre concittadino on. Pier Sylverio Leicht Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Per ricordare la memoria dell'eletto scomparso sono pervenute alla Direzione del Giardino d' Infanzia le seguenti oblazioni:

Podestà dott. Giuseppe Mulloni e signora L. 20 — Antonio Zuliani e signora, 10 — Amelia Zuliani, 10.

La Presidenza della Istituzione rende vive grazie agli oblatori.

Il « Giornale del Friuli », nel triste anniversario, rinnova a S. E. l'onorevole Leicht, l'espressione del più vivo cordoglio per l' insanabile dolore che lo ha colpito negli affetti più cari.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L' eliminatoria sanvitese vinta da Cicuto

(24) — Le previsioni della vigilia si sono avverate appieno, giacchè a ben 86 sommarono i partecipanti i quali, con una gara ricca di fasi emozionanti ed incerta, si sono battuti vivacissimamente fino agli ultimi metri del severo e accidentato percorso.

La vittoria è arrisa ai più forti o meglio attrezzati dei partecipanti, ma ciò non ostante non pochi furono, nel folto numero, coloro che dimostrarono con una migliore preparazione di fare di più. La gara disputatasi sui chilometri cinque, con partenza ed arrivo a Savorgnano, organizzata con la ben nota scrupolosità e competenza dal benemerito Club C. C. « Stefanutti », ha suscitato vivo entusiasmo fra la folla presente in numero veramente grandioso lungo il percorso ed all'arrivo.

Ecco la classifica: 1. Cicuto Giacomo del Dopolavoro di Valvasone in 21' — 2. Bellot Aldo id. — 3. Bozzat Giovanni del Dopolavoro di Casarsa — 4. Morello Romano, idem — 5. Cassin Germano del C. C. « Stefanutti » — 6. Bernardo id. — 7. Centis id. — 8. Tisiotti id. — 9. Chiaroto id. — 10. Cassin id. — 11. Tonello id. — 12 Nosella id. — ed altri nove in tempo massimo.

Simpatica la prova di Tonello Angelo di 11 anni, che ha vinto il premio riservato al più giovane arrivato.

Con la gara odierna ci siamo convinti che, coltivato maggiormente, anche questo ramo di sport, tanto utile nell'addestramento della gioventù, potrebbe dare senz'altro buonissimi risultati giacchè l' elemento e la passione non mancano nella nostra zona.

Da GEMONA

CENA D'ADDIO

(24) — L'altra sera alla « Trattoria alla Ferrata », con l' intervento di tutti i ferrovieri fascisti qui residenti è stata offerta una cena al sottocapo signor Lionello Cavedoni testè traslocato ad Ugovizza per assumere il servizio al movimento.

Il signor Cavedoni, vecchia camicia nera e milite ferroviario, attualmente copriva la carica di Segretario amministrativo nella locale Sezione ferrovieri fascisti.

A questa simpatica riunione intervennero tutti assieme superiori ed inferiori perchè da tutti il Cavedoni ben voluto e stimato, nel contempo risorse quel riaffratellamento che è da tanti anni esistito tra i ferrovieri fascisti gemonesi.

Durante il trattenimento, tra i vari brindisi, regnò magnifica armonia.

Il capostazione titolare signor Latini con nobili parole volle salutare il festeggiato, il Segretario sezionale signor Ferdinao Fabiani a nome di tutta la Sezione rivolse al suo collaboratore parole di saluto e di fede fascista inneggiendo alla concordia sulla linea tracciata dal Duce per il bene dell' Italia e del Fascismo invincibile.

Rispose evidentemente commosso il festeggiato.

Quindi la compagnia si sciolse al canto di inni fascisti.

Al caro Cavedoni rinnoviamo i nostri sinceri auguri.

GARE DELLA M. V. S. N.

e del Dopolavoro Sportivo

(24) — Ieri, su di un pesante, faticoso percorso di chilometri 3 e metri 100, si è svolta la corsa campestre. Vi parteciparono una ventina di concorrenti appartenenti alla 55ª Legione Alpina del Manipolo Mitraglieri e al Dopolavoro Sportivo.

Il servizio d'ordine lungo il percorso fu tenuto dal manipolo comandato dal signor Tommaso Masini. Diressero la manifestazione sportiva il Direttore sig. tivo signor Leonardo Seravalli e gli sportivi signori C. M. Umberto Fant e ing. cav. Renato Raffaelli.

Erano in pallio medaglie d'oro e diplomi che furono assegnati ai corridori: Raffaelli Gino primo arrivato impiegando 9' e 2"; 2. Gubiani Luigi; 3. Bertossi Adelfo; 4. Gubiani Fedele; 5. C. M. Fant Umberto (ammirabile questo Ufficiale della 55ª Legione, che in tutte le competizioni scende in gara con i militi) 6. Cum Giovanni.

Ed ora, nella vostra città, scenderanno due squadre che mercoledì 26 parteciperanno alla gara provinciale.

MARCIA

del manipolo mitragl. della 55ª Legione

Il Manipolo Mitraglieri della 55ª Legione Alpina, agli ordini del capomanipolo signor Tomaso Masini, si portò ieri al Cumieli, compiendo una bella marcia in montagna.

Fu ammirato il bel portamento e l'inquadramento ferreo delle Camice nere mitraglieri, l'entusiasmo che le anima e il grande cameratismo tra giovani e vecchi.

Sulle cime del Cumieli furono eseguite alcune fotografie.

Al ritorno, i mitraglieri fecero echeggiare le nostalgiche canzoni alpine.

TRA LE MERAVIGLIE

delle Grotte del Dopolavoro

Animatissima riuscì la veglia di beneficenza di ieri sera. Ma la maggiore meraviglia fu destata dalla grotta sottostante alla sala. Le caverne, la gran sala, i cunicoli attrassero le coppie danzanti, dove graziose bimbe in costume friulano antico servivano il tradizionale boccale di vino.

Tutto era in carattere. La ottima orchestra si presentò anch'essa in costume friulano e la « staiare » fu il ballo che naturalmente predominò.

Da TARCENTO

FUNEBRI SOLENNI

(24) — Eco sincera, della simpatia di cui s'era saputa circondare nella sua operosa vita, dedita al culto della casa ed all'amore della famiglia, quanto mai imponenti riuscirono le onoranze estreme che congiunti, amici, conoscenti e cittadinanza vollero tributare alla cara memoria della pia signora Minigutti Gemma in Fadini.

Numerose corone inviate dal marito, dai figli, dai nipotini, dal genero; dalla famiglia Chiussi, dai dirigenti ed impiegati del Cascamificio di Bulfons, dagli operai ed operaie della ditta Chiussi di Udine.

Intervennero ai funebri rappresentanti del Direttorio del Fascio locale e della Milizia oltre a molti compagni ed amici suoi.

Dopo le esequie, la bara portata a braccia dalle amiche della defunta, proseguì per il Camposanto, accompagnata dai congiunti in lacrime e dal numerosissimo corteo.

Al desolato consorte al camerata Angelo, ed alle figlie Maria e Jole, giungano in quest'ora triste gli affettuosi sensi del nostro cordoglio.

RECITE PRO BALILLA

Regna vivissima attesa nel pubblico Tarcentino, per le due recite di beneficenza che il Comitato dell'O. N. Balilla sta organizzando per il 25 e 26 corrente.

L'attesa è giustificatissima dato che gli attori che interpreteranno la bella operetta « Leggenda di Natale » del maestro Corona, sono una vecchia e cara nostra conoscenza, e siamo certissimi che un nuovo successo coronerà i loro sforzi artistici. Noi che abbiamo assistito ad una prova sia pure incompleta, affermiamo senza tema di smentita che l'avvenimento di cui siamo alla vigilia è di straordinaria importanza.

Intanto non è punto superfluo avvertire gli ingenui per la prenotazione dei posti al Caffè Fant, perchè costoro potrebbero sentirsi ripetere le parole sgradevoli: i posti sono esauriti E si comprende con quanto dispiacere del Comitato locale dell'O. N. B. il quale vuole ad ogni costo che tutti rimangano soddisfatti.

Da S. DANIELE

PRANZO DI NATALE PER I POVERI

(24). — A cura della locale Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti, fu fatta una generosa sottoscrizione «Pro Pranzo tradizionale ai poveri».

(La mancanza di spazio, ci obbliga a non pubblicare la lista degli oblatori) — N. d. R.

Una lode al Delegato dei Commercianti signor Nino Asquini, per l'attività sua, spiegata in quest'opera filantropica, come la gratitudine di tutti si meritano gli oblatori, che hanno concorso alla festa natalizia dei nostri poveri.

Da TALMASSONS

ELIMINATORIA COMUNALE

Campionato Friulano Corsa Campestre

Organizzata dalla locale Sezione del O. N. F. e col concorso di alcuni sportivi appassionati e volonterosi, si è svolta ieri la eliminatoria comunale del Campionato friulano di Cross-Country. I partecipanti, in numero di sedici, compirono tutto il percorso di chilometri quattro circa, in tempo massimo e dando prova di bella combattività e di belle doti atletiche.

Ecco l'ordine di arrivo — 1. Zanin Libero in 15' — 2. Degano Tullio in 15' e 30" — 3. Hassile Gelindo in 15' e 32" — 4. Marello Alberto in 15' e 40" — 5. Frossi Annibale in 15' e 50" — 6. Marcello Angelo in 15' e 55". Seguono gli altri in tempo massimo.

Com' è noto i primi tre arrivati parteciperanno alla finale del Campionato Friulano che avrà luogo in Udine mercoledì 26 corrente ed è sperabile che, dato il bel tempo da essi impiegato, potranno onorevolmente figurare.

Da REMANZACCO

SPETTACOLO TEATRALE

Come abbiamo annunciato, domenica sera la ben nota Compagnia « Teobaldo Ciconi » del Dopolavoro, che, sotto la ferma guida del Presidente Baccanti già riportò altri successi artistici, ha riaffermato la valentia artistica aggiungendo un'altra bella pagina alla vitalità artistica.

Questa Compagnia, che prima s' inquadrò nelle file del Dopolavoro, seguendone fedelmente e subordinatamente le direttive, al Teatro « Ideal » con brio veramente artistico recitò l'applauditissimo lavoro « Cinghialetto » di Nicola Spano.

Insuperabile la protagonista Lia Zarattini, e non da dilettanti ma da artisti di ruolo si presentarono al pubblico Attilio Fabris, Baccanti, Selva e la signorina Elena Sonia.

La farsa, « Un trucc di gnove date », non poteva avere esito migliore. Il drammatico Baccanti si rivelò un ottimo caratterista nella parte di « Pre Nard » magnificamente coadiuvato dalle signorine Sonia e Carlini e dal giovane ma valente Selva.

Domenica ventura la Compagnia dovrà ripresentarsi alla nostra ribalta con nuovo programma, salvo la farsa in vernacolo friulano, che il pubblico vuole sia ripetuta.

Cronaca dello Sport

Udinese b. Forlì 1-0

La partita vinta oggi dall' Udinese contro i bianco-rossi di Forlì non è stata dal lato tecnico molto bella. Ha mancato di limpidità perchè nessuna delle due squadre ha saputo intessere una vera trama di gioco e dare a questo una linea distinta. E così sono rimasti un pochino insoddisfatti tutti coloro che non fanno consistere la bellezza di un match nel solo punteggio.

Indiscutibilmente la vittoria ha premiato la squadra che si è maggiormente prodigata e che ha saputo portare più sovente la minaccia nel campo avversario. Infatti nel primo tempo, Foschini, portiere forlinese, ha evitato due sicuri goals con altrettante parate veramente di classe e d' intuito.

L' Udinese con la prima linea in una nuova edizione, ha dato l' impressione che con un maggiore affiatamento potrà rendere molto di più. Vittorio, al centro, ha disputato un bel primo tempo, mentre nella ripresa deve aver risentito della caduta che gli ha procurato un forte colpo nella regione sopracigliare sinistra. Nei tiri non ha avuto molta fortuna. Attivi tutti i compagni di linea ma non sempre precisi nei passaggi. Peressini è un mo' lento sulla palla, ma ha un buon controllo e calcia con facilità in porta. Il suo goal era imparabile. Dorigo, quando per circostanze si è trovato spostato al centro, non ha saputo concludere delle azioni che se non erano proprio bene congegnate avevano però delle pretese per lo slancio cui erano condotte. Anche Foni, che altre volte ammirammo come animatore dell'attacco non è stato soverchiamente insidioso e di scarso rendimento Tosolini all'ala destra. Concludendo, al « quintetto » necessita ancora molto lavoro, tanto per acquistare padronanza nel palleggio come nel creare e trarre profitto dalle situazioni favorevoli. Così, come oggi, non ci convince e non ci dà sicuro affidamento.

La linea mediana ha vinto il confronto con l'avversaria anche se Gerace è stato discontinuo. Zilli ieri fu di una precisione e di un' instancabilità sorprendenti. Fra i bianco-neri è stato l' uomo che ha brillato maggiormente. All'altezza del compito il trio difensivo capitanato da Cantarutti. Degna particolarmente di nota la coraggiosa prova di Bellotto che ha preso il suo posto benchè risentisse ancora di uno strappo muscolare.

Forlì che scendeva a noi preceduto da buona fama, non ha rivelato grandi cose E' una compagine formata da atleti forti e generosi che sanno battagliare sino in fondo Anche questa squadra non ha un vero sistema forse l' importanza della posta avrà influito nella esplicazione del bel gioco. Fra i bianco-rossi si sono particolarmente distinti gli uomini della difesa, vere colonne, e l'ala sinistra Rosetti

L'arbitro signor Alessandro di Vercelli, senza commettere parzialità, è incorso in delle « gaffes » che hanno nociuto al regolare andamento del match.

***

La partita non ha molta storia perchè rare furono le fasi emozionanti. Si giunge al 21' dopo un lungo periodo di superiorità inconcludente dell' Udinese che ha battuto anche un calcio d'angolo senza esito. E' al 22' che Peressini, avuto un passaggio da Foni scaraventa in rete a filo dell'asta trasversale. Si scuote la squadra ospite, che tenta la via del pareggio, ma Bellotto e Cantarutti spazzano. Raramente i bianco-rossi si avvicinano a Cassetti che operò pochissime parate. Zilli si fa notare per il gioco di testa e di collegamento e così l' Udinese insiste ancora all'attacco. Ammiriamo due rovesciate di Foni e Vittorio, arrestate in modo superbo dall'estremo difensore di Forlì, ed una cannonata di Peressini Un altro corner a favore dell' Udinese rimandato lontano e due insidiose discese sulla sinistra forlivese sono le fasi più salienti nel finale del primo tempo.

Nella ripresa il gioco acquista maggior calore. I bianco-neri tengono sempre il comando e marcano una maggior pressione, ma l'avversario non cede. Vittorio ha superato i terzini e scocca il tiro, difficilissimo per l'ostacolo che porge il portiere che gli viene incontro, ma il pallone batte il paletto e frusta così una bella puntata in linea. Poco dopo Cassetti para un fortissimo tiro di Mazzoli, indi un corner contro gli ospiti crea una mischia risolta da Foschini non senza fortuna.

Al 39' l'arbitro arresta il Forlì per inesistente « offside » e stessa sorte tocca due minuti dopo e con maggior danno, all' Udinese. Le ultime battute di questo match — che ripetiamo, non bello ma conteso — tengono avvinti gli spettatori. Forlì si rassegna alla sconfitta solo al fischio finale del combattuto match.

Le squadre:

UDINESE: Cassetti, Bellotto e Cantarutti — Gerace Bonino e Zilli — Tosolini, Foni, Vittorio, Peressini e Dorigo.

FORLI': Foschini, Ricci e Gramellini — Mingozzi, Mazzoli e Varoli — Podetti, Paruzzi, Storchi, Macrelli e Rosetti.

G. M.

CAMPIONATO RISERVE

A. S. P. E. b. Udinese 3-1

Un infelice arbitraggio ha tolto ogni bellezza alla partita che pur era iniziata bene. Basti sapere che quando le squadre erano alla pari (1-1) l'arbitro convalidava con la palla « al centro » un secondo goal udinese, validissimo, mentre poi ritornava sulla decisione ed annullava, per pressioni del guardalinee triestino, il punto stesso

I bianco-neri scoraggiati giocavano poi convulsamente e non riuscivano più a svolgere serenamente il loro solito bel gioco. Ne approfittavano invece gli avversari che riuscivano a chiudere l' incontro con tre goals all'attivo contro uno al passivo.

L' Udinese meritava miglior fortuna.

UN INCONTRO BENEFICO

Caffè Commercianti - Manzoni

Oggi Campo Moretti, ore 15

Per iniziativa di volonterosi, avrà luogo oggi sul campo Moretti un incontro fra i calciatori che frequentano i due caffè Commercianti contro Manzoni. Due squadre composte da ottimi elementi saranno di fronte a contendersi aspramente la vittoria. Gli amatori del gioco del calcio, coloro cioè che non mancano mai di darsi convegno dove volteggia il pallone, saranno anche oggi presenti, anche per contribuire nello stesso tempo allo scopo benefico cui verrà destinato l' incasso.

Prezzi d' ingresso accessibilissimi.

La finale del Campionato di Corsa Campestre

200 partecipanti

L'appello lanciato dalla Direzione sportiva del Dopolavoro Provinciale ha avuto l' immediata risposta da parte delle Sezioni dipendenti, che hanno provveduto alla costituzione dei Comitati per la disputa delle eliminatorie.

In ben cinquanta centri della Provincia hanno avuto luogo le gare con il concorso globale di circa mille partecipanti

L' iniziativa del Dopolavoro Provinciale ha avuto quindi ampia rispondenza fra le Sezioni dipendenti se si pensa che le Sezioni sono 75; va rilevato inoltre che oltre 15 sezioni sono in montagna ove, per ragioni inerenti la temperatura o le condizioni del suolo quasi ovunque ghiacciato, non è stato possibile effettuare la gara.

Tutto tenuto conto il cento per cento delle sezioni del Dopolavoro hanno effettuato la corsa. Abbiamo detto che i partecipanti in tutta la Provincia sono stati un migliaio, un migliaio di giovani che nella rigida stagione invernale non hanno esitato a mettersi in gara per la conquista di un modesto premio. Su questi mille dopolavoristi ve ne saranno non meno di novecento cinquanta che non hanno mai partecipato a gare sportive.

Questo è un risultato tangibile della organizzazione del Dopolavoro che è riuscito a penetrare in ogni località destando la passione per le competizioni sane dello sport, togliendoli dalla oziosità o da altri divertimenti molto meno sani e punto istruttivi.

Domani la grande manifestazione avrà il suo epilogo. Dal Poligono del Tiro a Segno due centurie di atleti si slanceranno lungo il percorso oltre che per aggiudicarsi l'ambitissimo titolo di campione friulano anche per i vistosi premi consistenti in medaglie d'oro, di vermeil e d'argento di varie grandezze.

La gara vedrà di fronte anche squadre militari che partecipano alla competizione concorrendo a premi speciali di categoria. In questa categoria figureranno iscritte le squadre del Primo Stormo Aeroplani da Caccia di Campoformido, sempre presente alle sane competizioni sportive, la 55.a Legione Alpina di Gemona, i Premilitari di Buttrio, Gemona e Osoppo.

:: CRONACA UDINESE ::

Buon Natale

Ai nostri abbonati, amici e lettori auguriamo di cuore ottimo Natale.

Avvertiamo che domani il «Giornale del Friuli» non uscirà; riprenderà regolarmente le pubblicazioni giovedì 27.

La vigilia

Lieta, malgrado il rigore invernale, è trascorsa la vigilia del Natale. Grande animazione per le vie con scambio cordiale di auguri e di saluti specialmente fra i concitadini venuti dal di fuori per trascorrere le feste in famiglia. Abbiamo veduto Corazzieri Reali, Bersaglieri, Marinai e impiegati, col volto esprimente la gioia di esser tornati nella piccola mia cara terra natale.

Grande affluenza nei negozi, specialmente in quelli di commestibili, per le provviste natalizie il che dimostra che il diavolo non è tanto brutto quanto lo si dipinge. Abbiamo ammirato molte e ricche mostre tra cui degne di nota, per lussuoso assortimento, quelle della Reale Macelleria Del Negro e della Macelleria Esente e C. in piazza Mercatonuovo; suggestiva la mostra della ditta d'Este così bene affermatasi con la sua produzione di tortellini. Non parliamo dell'affluenza alla Pasticceria Dorta e Fantini i cui panettoni stanno alla pari delle più note ditte milanesi, e lungo sarebbe l'elenco dei negozi che hanno esposto i loro migliori prodotti in occasione del Natale.

La notturna Messa di Natale ha raccolto gran numero di fedeli così nella Chiesa dei Cappuccini come nella Chiesa del Seminario.

Gli esercizi pubblici furono lietamente frequentati fino a tarda notte.

Con tale esordio, la più cara e simbolica festa dell'anno non può riuscire che lieta o gioconda come noi l'auguriamo nuovamente a tutti i nostri lettori.

Podestà consegna i sussidi del Duce alle famiglie numerose di Udine

Come abbiamo annunciato, il Duce ha degnamente celebrato il Natale erogando sussidi alle famiglie numerose italiane. S. E. il Prefetto di Udine ha già convocato i capi-famiglia della Provincia per consegnare loro i sussidi varianti da 150 a 500 lire, per un importo complessivo di circa 200 mila lire.

Per le famiglie numerose del Comune di Udine, S. E. il Prefetto ha delegato alla consegna il Podestà gr. uff. conte Gino di Caporiacco.

La commovente e suggestiva cerimonia si è svolta ieri sera, alle 17, in Municipio, in una sala adiacente al Gabinetto del Podestà.

Oltre il primo magistrato cittadino, erano presenti il Vicesegretario del Fascio di Udine colonnello cav. Lionello Leskovic Console della Milizia, il Segretario capo del Comune comm. Gardi, il Segretario di gabinetto capitano Bonanni, il cav. uff. dott. Virginio Doretti Segretario dell' Ufficio Demografico, il dr. cav. de Poloni Direttore dell' Ufficio di Polizia Urbana e l' impiegato sig. Terenzani.

Ai ventidue sussidiati, di cui abbiamo già pubblicato i nomi, sono stati aggiunti i seguenti:

Catinero Domenico L. 200 — Sgobaro Valentino L. 200 — Stella Attilio L. 200 — Belloni Giovanni Battista L. 250 — Clum Giorgina in Rossi L. 150 — Vida Gioacchino L. 150 — Cralich Antonia vedova Carnelutti L. 150 — Zoratti Antonio L. 150 — Pesce Pietro fu Giovanni L. 150 — Tardivello Luigi L. 500 — Pironia Santo L. 500 — Bigotti Dante, 500 — Plaino Luigi L. 500 — De Luisa Enrico L. 400 — Mauro Giovanni L. 500.

Prima di procedere alla consegna dei sussidi, il Podestà, con nobili parole, che hanno destato la più profonda commozione tra i presenti, dei quali parecchi esprimevano col pianto la loro gratitudine, ha rilevato la gentilezza e la importanza morale del benefico provvedimento del Duce, il quale ha costantemente il pensiero rivolto alle fortune della giovinezza italiana poichè esse sono le reali e più certe fortune della Patria. Ha messo in relazione questo provvedimento con gli altri presi dal Duce, sempre animato dal pensiero dell' incremento della stirpe, ricordando a questo proposito l'azione svolta a favore delle Opere nazionali per la Maternità ed Infanzia, per i Balilla e per le altre organizzazioni giovanili. Ha vivamente raccomandato a tutti i genitori di fruire degnamente del denaro largito a beneficio dei loro figliuoli perchè questi possano essere allevati ed educati secondo i precetti del Regime fascista per la grandezza della nuova Italia. Ha concluso inneggiando alla Patria immortale, al Re e al Duce.

Le semplici, ma vibranti e paterne parole del Podestà sono state vivamente applaudite dai presenti avvinti da intensa e grata commozione.

Seguì poi la consegna dei sussidi e il Podestà rivolse ad ognuno parole di augurio chiedendo notizie dei figli, rallegrandosi, particolarmente coi genitori che avevano maggior prole. Un plauso speciale rivolse al signor Tardivello, padre di 14 figli, dai 30 agli 8 anni, tutti vivi, di cui quattro ex combattenti e decorati.

Il Duce per le famiglie numerose della nostra Provincia

Diamo il quarto elenco delle Famiglie numerose beneficate nei varii Comuni della Provincia:

COMUNE DI GEMONA — Lendaro Giuseppe, Piazza Antonio, Copetti Antonio, Marchetti Pietro, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE — Boles Francesco L. 400.

COMUNE DI AZZANO X — Roman Stefano, Moretton Luigi, Zucchet Giacomo, L. 400 ciascuna — Mascherin Antonio L. 500.

COMUNE DI UDINE — Tardivello Luigi, Pironio Santo, Bigotti Dante, Mauro Giovanni, Plaino Luigi, L. 500 ciascuna — De Luisa Enrico, Noacco Battista, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI AVIANO — Pietrobon Angelo da Marsure, Niero Giosuè, lire 400 ciascuna.

COMUNE DI BRUGNERA — Pessotto Francesco, Ros Girolamo, Spagnol Antonio, Buttignol Giuseppe, Bortolin Angelo, Lucchese Carlo, Moras Luigi, Santarossa Leopoldo, Verando Alessandro, Pessotto Sebastiano, Ragogna Giovanni, Santarossa Sante, Santarossa Giacomo, Gava Paolo, Celotto Giuseppe, Vendrau Cecilia vedova Menegotto, lire 400 ciascuna — Moras Luigi, Santarossa Paolo, Pignat Antonio, Sandrin Antonio Giuseppe, Sand[illegible] Giovanni, lire 500 ciascuna — Z[illegible] Giovanni lire 300.

COMUNE DI AQUILEIA — Cosolo Maria vedova Sandrini da Fiumicello L. 500 — Gabas Rosa vedova Dean, Sgubin Luigi da Fiumicello, Furlanut Amedei da Fiumicello L. 400 ciascuna.

COMUNE DI MANIAGO — Siega Battel Francesco, Rigoni Amedeo, Massaro Rosa vedova Brandolisio, Candido Tedesco Basilio, Mantese Giovanni, Candido Todesco Angelo L. 400 ciascuna.

COMUNE DI LATISANA — Galasso Giuseppe L. 400.

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Facca Giuseppe, Florido Antonio, Bagnariol Caterina, Benvenuto Antonia, Gottardo Emilio, Monis Antonio, Muccin Osvaldo L. 400 ciascuna.

COMUNE DI VALLENONCELLO — Santarossa Agostino L. 500 — Gasparolo Sante, Battiston Giovanni L. 400 ciascuna.

COMUNE DI CASARSA — Gasparotto Isidoro L. 400.

COMUNE DI POVOLETTO — Caruzzi Giuseppe L. 400.

COMUNE DI SAN DANIELE — Sivilotti Giuseppe L. 500.

COMUNE DI CERVIGNANO — Cerion Giov. Battista L. 400.

COMUNE DI PORPETTO — Simonetti Giovanni da Pampaluna L. 400.

COMUNE DI TEOR — Pitton Ferdinando da Rivolto L. 400.

COMUNE DI CAMPOFORMIDO — Candussi Marcello, D'Agostino Aquilino, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI CANEVA — Ragagnin Matteo, Mella Giacomo, Ros Antonio, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI FONTANAFREDDA — Della Bruna Giacomo, Sfreddo Giuseppe, De Nardi Michele da Nave L. 400 ciascuna.

COMUNE DI TOLMEZZO — Zarabara Gio. Batta, De Stefano Gio. Batta, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI CODROIPO — Pagotto Giosuè da Biauzzo L. 500 — Vendrame Angelo da Muscletto, Cengarle Carlo, Cassini Luigia in Cengarle L. 400 ciascuna.

COMUNE DI CASSACCO — Della Vedova Gioacchino, Giordano Dionisio, Giordano Enrico, Rodeano Giuseppe, Miconi Gio. Batta, Gerussi Caterina vedova Colaone L. 400 ciascuna.

COMUNE DI PRAVISDOMINI — Mucignato Luigi L. 400.

COMUNE DI SACILE — Busetti Francesco L. 500 — Moras Antonio, Vicenzotti Domenico L. 400 ciascuna.

COMUNE DI POLCENIGO — Bressan Desiderio L. 400.

COMUNE DI PORDENONE — Brusadin Giuseppe L. 400.

COMUNE DI BASILIANO — Greatti Luigi L. 400.

COMUNE DI PORCIA — Pignat Fioravante L. 400.

COMUNE DI PALAZZOLO — Andreozzo Andrea, Cepparo Luigi, L. 400 ciasc.

COMUNE DI TARCENTO — Foschia Luigi da Ciseriis, Graziani Attilio da Tarcento, Ferini Alessandro da Segnacco, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI ATTIMIS — Caruzzi Mario L. 400.

COMUNE DI RUDA — Masin Caterina vedova Pinat da Perteole L. 400.

COMUNE DI REANA — Comelli Prospero L. 500.

COMUNE DI MANIAGO — Merluzzi Angelina in Canei L. 400.

COMUNE DI ZOPPOLA — Tins Giovanni L. 400.

COMUNE DI SAVOGNA — Galles Antonio L. 400.

COMUNE DI LESTIZZA — Granziera Pietro da Villacaccia, Del Dò Luigi, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI BICINICCO — Tropina Gio. Batta L. 400.

COMUNE DI TAVAGNACCO — Calligeris Francesco da Pagnacco L. 400.

COMUNE DI OVARO — Adami Eugenio L. 400.

COMUNE DI SEDEGLIANO — Venier Giuseppe, Molaro Pietro da Coderno, L. 400 ciascuna.

COMUNE DI POZZUOLO — Tubaro Giuseppe L. 400.

COMUNE DI CIVIDALE — Toti Giovanni Battista da S. Guarzo L. 400.

(Continua).

Le Istituzioni cittadine per il Natale

Natale, santa ricorrenza, intima festa di raccoglimento, non deve trovare sventure, senza elargirle di un sorriso di gioia.

La beneficenza in questo giorno e specie nei luoghi ove regnano la tristezza e l'affizione, deve donare con nobile impulso: l'affettuoso conforto che altrimenti a tanti infelici sarebbe negato.

Nelle Istituzioni cittadine, cominciando dall'Ospedale civile, ieri sera venne allestito ad opera delle Suore, un bellissimo Presepio e distribuiti con una intima festicciuola, dolci e doni ai bimbi dei Reparti Medicina, Chirurgia e Dermosifilopatico.

La bontà di generosi oblatori, ed il fondo di amministrazione, hanno potuto far sì che a tanti sofferenti bambini, non sia mancato un briciolo di affettuosa gioia.

Nel Brefotrofio Provinciale, che ricovera bimbi ai quali è sconosciuta la gioia cara dell' intimità famigliare, vennero pure distribuiti dolci e doni ed anche qui una festicciuola ha raccolto in letizia i piccoli ricoverati.

In tutte le altre Istituzioni, all'Asilo Maria Bambina, all'Asilo delle Orfanelle, al Tomadini, al Rifugio Bambin Gesù, all' Asilo dell' Immacolata, la riconoscenza del Natale è stata ricordata con festicciuole e distribuzioni di dolci e piccoli doni.

Nella Casa di Ricovero, i vecchietti oggi, avranno uno speciale pranzo.

Nelle Caserme

Oggi in tutte le Caserme, oltre alla libera uscita festiva, verrà distribuito ai militari un rancio speciale.

Nell'Ospedale Militare, seguirà la festa tradizionale con «Albero di Natale» pro ricoverati.

Il cestino di Natale alle Vedove con orfani di guerra

All' inizio della distribuzione del Cestino di Natale alle Vedove con Orfani di guerra di Udine, ed a famiglie di grandi Invalidi — distribuzione seguita iermattina in una delle palestre di ginnastica di via Dante — hanno presenziato: il comm. dott. Bianco, Commissario per la Provincia di Udine ed in rappresentanza di S. E. il R. Prefetto; l'on. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; Presidente del Patronato Provinciale, Orfani di Guerra e dell' Istituto di Rubignacco; ed il Vice-Podestà dott. co. Raimondo de Puppi; il generale Musso, Comandante la Divisione Militare; il Console cav. uff. ing. Lionello Leskovic, vice-segretario politico del Fascio di Udine; mons. cav uff. Pietro Dell'Oste per S. E. l'Arcivescovo; il cav. ber. dott. prof. Enrico Morpurgo, Presidente della Commissione comunale Orfani di guerra; il cav. uff. dott. Virginio Doretti, vice-presidente, anche quest'anno organizzatore del simpatico patriottico omaggio alle famiglie dei Caduti; ed i membri: co. Elodia di Caporiacco, la signorina Emma Forni, il comm. dott. Luigi Pizzio ed il cav. Enrico Soligo; la medaglia d'oro signora Anna Feruglio-Visintin, presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra; la signora Maria Teresa Pischiutta, Segretaria del Fascio Femminile, il cav. uff. Giuseppe Conti, Presidente dei Reduci e Veterani; il ten. colonnello cav. Giovanni Vidoni; tenente colonnello Burei, il cav. dott. Umberto de Poloni, il cav. colonnello Ernesto Santi, il cav Giuseppe Pizzotti, Segretario della Commissione; il cav. Toneatto, Ispettore Scolastico; il dott. Giaccone, Segretario del Consiglio dell' Economia; l'avv. Giuseppe Centazzo, Consigliere del Comune; il colonnello cav. Squadrani, Comandante la Legione della Regia Guardia di Finanza ed altri ancora.

Dopo un breve discorso del prof. Morpurgo e dopo alcuni inni patriottici cantati magnificamente da alunni delle scuole elementari, diretti dal chiarissimo prof. Luigi Garzoni ed applauditissimi, si iniziò la distribuzione dei cestini che si svolse con la massima regolarità.

Furono distribuiti ben 301 pacchi; dei quali 186 per famiglie fino a tre persone e 115 per famiglie da tre persone in su.

Il numero dei beneficati dalla provvida e benefica distribuzione sale a non meno di 1200

Un milione per il "Tempio-Ossario" ai Caduti d'Italia

E' giunta da Roma notizia che il Governo Nazionale contribuirà con la somma di un milione di lire per l'erezione del Tempio Ossario ai Caduti d' Italia che va erigendosi sul Piazzale 26 Luglio. Don Clemente Cossettini parroco di San Nicolò e valoroso combattente, cui si deve la patriottica iniziativa della costruzione del Tempio, si abbia le nostre congratulazioni per il concorso che gli viene dal Governo fascista e che segna riconoscimento e plauso all'opera da lui iniziata e con tanto amore sostenuta.

Alla Mostra Nazionale della Casa Popolare i concorrenti del Friuli

Già dal primo concorso delle Tre Venezie effettuatosi nell'ottobre dell'anno scorso si era delineato vivissimo il successo dei mobilieri concorrenti ed in particolar modo di quelli di Belluno, di Udine, di Trieste i quali avevano preparato ammobigliamenti concepiti con genialità e di ottima lavorazione. Questo anno essi si sono ripresentati al giudizio del pubblico nella Mostra Nazionale per concorrere alla premiazione finale.

E il successo si è rinnovato vivissimo ed entusiasta. Il pubblico ha ammirato con grandissimo interesse le belle stanze presentate dai fratelli Scremin di Belluno, dalle Ditte Torossi di Udine, Fantoni di Gemona, dalle Piccole Industrie di Trieste su disegni degli architetti, Valconi, Vallot, Scottolin, Palazzari, Arturo Torossi, Aloisio, Sello, ecc. e la Giuria Nazionale li ha ben ritenuti degni di premiazione così da assegnare: ai Fratelli Scremin un gran premio per il miglior Tinello, alla stanza dei figli dell'architetto Guido Polizzari un altro gran premio ed alla culla dell'architetto Ottorino Aloisio una medaglia d'oro oltre vari diplomi e medaglie concessi agli altri concorrenti.

Anche per la Sezione progetti di ammobigliamento gli architetti Aloisio e Sello di Udine si sono piazzati fra i primissimi. Tale lieto successo torna ad onore dei magnifici artigiani delle Tre Venezie che, affrontando per primi questi concorsi, hanno dimostrato di essere già sulla buona via piazzandosi anche a Roma fra i migliori.

L'asta per i lavori d'argine al Torre in Comune di Percotto

Domenica mattina negli Uffici del Corpo Reale del Genio Civile si è proceduto alla licitazione per i lavori di arginatura del Torre in Comune di Percotto per l' importo di L. 500 mila.

All'asta concorsero le seguenti ditte coi rispettivi ribassi per cento:

Colla 5; Crozzoli 6; D'Aronco 7 74; Cooperativa Osoppana 12.83; Nascimbeni 14,37; Taverna 15.08; Tonini 15 20; Agosti 16.90; Angeli 17; Consorzio Cooperative di produzione e lavoro 18.50; Dri 22.75; Santin 22 90; Bierti 23; Del Fabbro 23.10; Vidussi 24.17; Piemonte 24.04; Picco 24.46; Chiandoni, rimasto deliberatario, 26.80 per cento.

L'arresto di un borseggiatore in Via Zanon

Ieri mattina tre cittadini e precisamente Luigi Fabbro, Virginio Birri ed Ernesto Casarsa, osservarono un giovanotto che, in via Zanon, si aggirava con fare sospetto tra le massaie convenute sul mercato del pollame per le spese natalizie. A un dato momento costui avvicinò la signora Alba Moro abitante in via Cesare Battisti nelle case della Provincia, riuscendo a carpirle il portamonete contenente lire 600.

I tre signori rincorsero il lestofante che cercava di allontanarsi, lo raggiunsero fermandolo e consegnandolo a due carabinieri sopraggiunti.

Il borseggiatore fu identificato per Enrico Jacolutti fu Pietro di anni 28 abitante in via Superiore 75. Le seicento lire sono tornate in possesso della signora.

Una bicicletta nella roggia

Una strana scoperta è stata fatta ieri da due ragazzi in Chiavris presso il ponte sulla roggia. Nell'acqua c'era una bicicletta in buon stato. La macchina, di cui non si conosce il proprietario, è stata consegnata ai Carabinieri di via Gemona.

Oh che bella Mostra!

dicevano tutti ieri nell'ammirare quella della Macelleria Esente e C°. in piazza San Giacomo! Ed era davvero bella, non solo, ma suggestiva ed appetitosa. Un grandioso fascio littorio formato da meravigliose lingue salmistrate, con l'ascia di rose bistecche, una straordinaria quantità di pollame e selvaggina, e manzo e vitello ecc. formavano una esposizione di primo ordine che venne presa in giusta considerazione dalla clientela, che tutto il giorno affollò il bel negozio per farvi le più complete provviste di Natale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica: Regime di bassa pressione sul bacino mediterraneo con minima sulla Libia. Alte pressioni dalla Spagna al Mar Nero.

Probabilità: Venti alquanto forti intorno a levante sulla Sicilia e sul bacino tirrenico. Regime di venti settentrionali sul restante d' Italia. Ancora cielo nuvoloso e piogge sul medio e sul basso Adriatico, sulle Calabrie e sulla Sicilia. Cielo vario sull' Italia media; prevalentemente sereno con nebbie sull' Italia settentrionale. Temperatura tendente a decrescere; mare generalmente agitato.

Alle Camice Nere della "Tagliamento"

L' Ufficio Stampa della 63ª Legione «Tagliamento» comunica il seguente ordine del giorno rivolto alle Camice Nere dipendenti:

«Assentandomi da Udine per breve licenza lascio con oggi il Comando interinale della Legione al Seniore Canciani cav. Ugo.

«Ricorrendo in questi giorni le festività del S. Natale e del Capodanno, partendo per trascorrere queste in seno alla mia famiglia, invio a tutte le camice nere della nostra balda Legione ed alle loro famiglie i migliori e più fervidi auguri di ogni felicità e fortuna auspicando che l'anno che sta per sorgere sia il realizzatore dei voti che i nostri cuori formulano per la grandezza della nostra Patria.

«Salutiamo il novello anno alzando i nostri gagliardetti e le nostre fiamme di battaglia, rinnovando al Duce il giuramento di assoluta dedizione ai suoi illuminati voleri, assicurandolo che i nostri cuori sono ormai ben temprati per portare ad un suo cenno le insegne sacre della nostra adorata Italia là ove un giorno le Aquile Romane imposero la civiltà al Mondo!

«Alalà!

Il Console
Comandante della Legione
Mario Morgantini».

Il Cancelliere Capo del nostro Tribunale

Abbiamo notizia che, a Cancelliere Capo del nostro Tribunale — in sostituzione del compianto cav. Domenico Cabrini — è stato nominato l' egregio Cancelliere signor Attilio Volpe, che da anni è funzionario valente ed attivissimo del Tribunale di Udine.

Il «Giornale del Friuli» esprime all'egregio nuovo Cancelliere le sue più vive e sentite congratulazioni.

I Volontari in memoria di Luigi Cadorna

E' stato spedito il seguente telegramma diretto alla Famiglia Cadorna a Bordighera:

«Volontari di guerra friulani depongono i fiori della riconoscenza e inchinano il loro gagliardetto dinanzi alla Salma dell' indimenticabile Invitto Condottiero — ONGARO, Presidente».

L'8.° annuale del Natale di Sangue

Nell' ottavo annuale delle tragiche giornate del Natale di Sangue, il Direttorio dell'Associazione Legionari di Ronchi ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

«Nessuna cerimonia, nessuna celebrazione, ma solo con austerità e con saldezza di fede, con ardore intenso rivolgiamo il nostro pensiero di devozione e di ammirazione immutate al Comandante Gabriele d'Annunzio, al Duce invitto Benito Mussolini, che stroncando ogni insidia ha annesso Fiume alla Madre Patria sciogliendo così il voto dei fratelli caduti; innalziamo in silenzio l'alalà funebre, dal profondo del cuore, per tutti i Combattenti Caduti nelle tragiche giornate della passione — Il Direttorio: Pilade Gardini, Achille Semintendi, Vittorio Tonini, Gianni Zilotti».

Tassa di bollo sui conti di caffè, osterie, ecc.

L' Intendenza di Finanza di Udine comunica:

Si avvertono gli esercenti che, data l'obbligatorietà dell'abbonamento della tassa di bollo di cent. 10 dovuta, ai termini dell'art. 3 della tariffa annessa al R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3274, sulle note e conti di importi non inferiori a lire una, per consumazioni di bocca, non costituenti servizi di ristorante o trattoria propriamente detti, rilasciate in caffè, bars, osterie ecc. l'abbonamento verrà considerato tacitamente rinnovato per l'anno 1929 col pagamento di un importo corrispondente alla prima rata del canone, stabilito per l'anno 1928, entro il 15 febbraio 1929, presso il competente Ufficio del Registro, a Udine, del Bollo, salvo riserva dell' Ufficio accertatore nella quietanza di aumentare il canone; gli esercenti, che ritenessero di dover modificare la convenzione in vigore, dovranno presentare entro il gennaio p. v. all'anzidetto Ufficio analoga domanda, stesa su carta bollata da lire 2.

L' omessa rinnovazione dell' abbonamento ha per conseguenza l' inflizione di sensibili pene pecuniarie.

Per una povera famiglia

Secondo elenco: N. N., lire 10 — Famiglia Chiesa, 10 — cav. Guido Maffei L. 5 — Lorenzo Morelli, 5 — Giuseppina e Teresa Magistris, 10 — Giuseppe Jole, 5 — signora A. M. Z. di Aiello del Friuli, 10 — N. N. 5 — signora N. N. 10.

Somma precedente L. 75 — Totale lire 145.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
"Orfeo e Proserpina" di Sem Benelli

Con un teatro finalmente affollato o quasi, Udine ha festeggiato domenica a sera il Poeta ed ha riconsacrato il successo trionfale della sua ultima opera. Per la precisione della cronaca: cinque chiamate al primo atto, quattro al secondo, una al primo quadro e sette al secondo dell'atto terzo, cinque al quarto. Il Poeta che, pur sofferente, annuì al desiderio di venire in teatro a spettacolo iniziato, fu evocato sei volte al proscenio. Il signor Italo Baratta gli offrì una medaglia d'oro coll'antico sigillo di Udine e con semplice dedica.

Il nostro pubblico ha seguito ammaliato lo svolgersi dell'azione, che ebbe dalla Compagnia una interpretazione superiore ed una cornice aderentissima alle alate parole del testo. Tutti indistintamente gli artisti apparvero nella luce migliore, lasciandoci un bel ricordo della loro intelligente bravura.

Del lavoro torneremo a parlare in sede di recensione, non appena sarà uscito per le stampe; poichè una cronaca sbrigativa come la presente, senza nemmeno un tentativo di critica della nobile fatica di Sem Benelli, potrebbe sonare offesa al Maestro ed all'arte.

Galeso.

Stagione d'Opera
Stasera "Cavalleria" e "Pagliacci"

Le due opere che insieme percorsero il mondo, messaggere della genialità musicale italiana e che commossero le folle, conservando intatta la loro freschezza giovanile, questa sera al nostro «Puccini» apriranno l'attesa stagione di Carnevale.

Le prove, cui assistemmo, assicurano una esecuzione degna di ogni ammirazione, poichè gli artisti che impersoneranno le prime parti sono stati prescelti dall' Impresa con cura amorosa e con intelligente amore.

In «Cavalleria» il tenore Carlo Pessina rivivrà la sempre forte figura di Turiddu; la soprano Emma Lattuada quella di Santuzza, mentre Pietro Mariani si presenterà nella veste di Alfio ed Eugenio Rachelli in quella di Lola. Anna Orfei interpreterà la parte di Mamma Lucia.

I «Pagliacci» di R. Leoncavallo avranno per protagonista il beniamino del nostro pubblico, il valente e celebre tenore comm. Giuseppe Radaelli, ormai popolarissimo in Friuli. Egli ritorna fra noi con la sua voce possente e con la sua arte sovrana che domina la scena e nella parte di Canio ci offrirà il modo di ammirare tutta la ricchezza delle sue facoltà vocali. Enrico Galimberti gli sarà degno compagno sotto le sembianze di Tonio, Maria Ferrari canterà la difficile parte di Nedda. Giacomo Maniero (Arlecchino), Pietro Mariani (Silvio). Non ci dilunghiamo in presentazioni poichè questi interpreti sono preceduti da ottima fama.

Dirigerà il cav. Armando Buratti, signore della bacchetta, che avrà un buon complesso orchestrale e corale a sua disposizione.

Certo che l' inizio della stagione d'opera risponderà pienamente alla nostra aspettazione.

L. G.

***

La vendita dei biglietti è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15 in poi al camerino del Teatro.

Dopo lo spettacolo vi saranno dei treni speciali per la Provincia e un servizio di tram per Chiavris, Porta Venezia e Ferrovia.

Le altre rappresentazioni avranno luogo nei giorni 26, 27, 29, 30, 31 dicembre e 1° gennaio p. v.

Trattoria Comunale

Oggi, ricorrendo la festa di Natale, la Trattoria Comunale rimane chiusa.

Domani — Mattina: Pasta e verdura Vitello in umido - Contorno. — Sera: Festa.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 24 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755 40	753.70	752.70
Pression al mare	766 94	763 92	764.07
Temperatura	-1.0	4 1	0.5
Umidità (0-100)	74	44	52
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	9	
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: + 5,0
Temperatura minima: — 6,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura sotto la normale.

[illegible] Direttore responsabile